Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 novembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2500 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

NESSUNA POSSIBILITÀ DI ADESIONE all'invito di Mosca per la «superconferenza»

Dulles precisa che la «coesistenza» con il blocco sovietico dev'essere interpretata come «equilibrio di forze» e non come un'arrendevolezza dell'Occidente - Oggi Mendes France inizia i suoi colloqui a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Cosa faranno i russi quando i foglietti del calendario arriveranno al 29 novembre senza che la «superconferenza lampo» sia convocata e probabilmente senza aver nemmeno ricevuto tutte le risposte all'invito fatto sabato scorso?

Questa è la domanda che corre per i corridoi delle Ambasciate e del Dipartimento di Stato di Washington, dove tutti sono persuasi che nemmeno il Cremlino ha mai creduto nella possibilità, anche fisica e non soltanto diplomatica, di convocare una riunione del genere. Se ne è parlato anche in sede del settimanale dialogo che Dulles tiene al martedì con i giornalisti.

Una delle supposizioni più correnti è che Mosca annunci la formazione di un blocco militare orientale del quale farebbero parte tutti i satelliti della zona occupata dai russi. Questa possibilità è stata prospettata a Dulles il quale ha detto che una reazione del genere non è da escludere, ma che essa non altererebbe gran che la situazione attuale visto che il blocco orientale esiste da tempo (ed è — ha aggiunto — ben più compatto di quello occidentale).

Secondo Dulles, quindi, la risposta moscovita di una alleanza orientale sarebbe per essere soltanto una etichetta applicata a una bottiglia che c'è già, ed è piena: da questo punto di vista l'analisi è esatta in quanto non vi sarebbe alterazione nel peso militare del blocco orientale.

Alcuni osservatori sono portati tuttavia a ritenere che vi sarebbe alterazione diplomatica e che il formale annuncio di una alleanza orientale sarebbe dannoso, non agli effetti immediati, ma in quanto renderebbe ancora più difficile la eliminazione dei punti di frizione europei: il problema attuale consiste nel riunire la Germania e questa unificazione potrà avvenire soltanto a ratifiche avvenute dell'alleanza firmata a Parigi nell'ottobre e in seguito a una progressiva distensione con Mosca. Questa distensione sarebbe più difficile da ottenere dopo la formazione del blocco orientale perchè ogni rapporto fra Germania e blocco sovietico sarebbero dominati da rigide considerazioni di ordine politico.

I commenti del Segretario di Stato sull'incredibile «conferenza a venticinque» sono stati relativamente brevi anche perchè i giornalisti non avevano nessuna ambizione di sfondare quella che tutti considerano una porta aperta, anzi sconnessa, come quella della conferenza proposta dai russi che qui nessuno prende sul serio e nessuno pensa che lo stesso Cremlino abbia mai preso seriamente.

Tuttavia Dulles ha dovuto parlare a lungo delle relazioni con la Russia: l'argomento è stato trattato in via indiretta, ma le dichiarazioni del Segretario di Stato gettano molta luce sulla politica estera che il Governo di Ike ha seguito e intende seguire. Dulles si è trovato costretto a difendere la politica estera della Casa Bianca in seguito a un attacco sul fianco: attacco partito come al solito dal senatore repubblicano Knowland il quale ha detto ternotte che il Governo dovrebbe alterare la sua politica estera perchè questa è verso l'accettazione della teoria sovietica della «coesistenza» oppure — e almeno — che tale orientamento dovrebbe essere adeguatamente spiegato e discusso con rappresentanti del Congresso.

Dulles se l'è cavata bene cominciando a discutere sul significato della parola «coesistenza» alla quale si possono dare per la meno una dozzina d'interpretazioni, tra le quali la seguente: una soluzione che corrisponde alla necessità di vivere insieme ad una forza o potenza rivale, impossibile da eliminare e dalla quale non si vuole essere eliminati.

Siccome comunismo e mondo libero sono due realtà di questo mondo e siccome, secondo ogni sana previsione, nè l'uno ne l'altro scompariranno per qualche tempo, la «coesistenza» può essere identificata con la politica del mantenimento di un equilibrio di forze, una politica che, «mutatis mutandis», ha infiniti esempi nella storia.

Dulles ha negato (in contraddizione alla tesi di Knowland) che la coesistenza sia equivalente a una politica di arrendevolezza. Si può fare accettare la coesistenza senza fare concessioni di fronte a pressioni e minacce mentre concessioni si possono fare come corrispettivo a concessioni.

Alla fine di questo ragionamento Dulles ha detto di non ritenere che la politica estera seguita dal Governo sia errata e di non vedere necessità per doverla difendere e giustificare di fronte all'Assise speciale, come aveva suggerito il senatore Knowland.

Tale attacco lanciato rivela uno scopo tattico, di politica interna. Si dice che in seguito a questo attacco (e nel caso che esso si sviluppi in misura più grave di quanto avvenuto nella fase iniziale) il Presidente ha in progetto una serie di discorsi televisionati con i quali intende rivolgersi e convincere il pubblico e calmare i bollenti spiriti di alcuni senatori fra i quali Knowland, californiano, asiatista, e incidentalmente, vecchio rivale del Presidente Nixon.

Non occorre insistere molto sulla importanza politica e diplomatica di queste dichiarazioni di Dulles: sia pure senza difendere o sottoscrivere la idea della «coesistenza» il Segretario di Stato ha fatto una distinzione piena di significato fra coesistenza e «arrendevolezza», asserendo che la prima non porta sul piano inclinato dell'arrendevolezza, di quello «appeasement» che in certe orecchie suona ancora come suonava nel 1938. Sono orecchie che non tengono conto del fatto che questa volta dietro la politica occidentale c'è qualche cosa di più di un ombrello.

Del conflitto interno fra gli «asiatisti» e il Governo di Ike se ne parlerà ancora: Knowland è un uomo che non cede facilmente alle sue convinzioni. Ma, a parte la probabile ripresa dell'offensiva del senatore californiano, l'accettazione del principio della coesistenza da parte di Eisenhower verrà discusso frequentemente nei prossimi giorni. Già un terreno appropriato per argomenti del genere è la serie di conversazioni con Mendes France che avranno inizio domani e che si orienteranno definitivamente sulla convenienza di iniziare un dialogo con il Cremlino, ma dopo le ratifiche degli accordi di Parigi e di Londra.

A questo proposito stasera si assicura che Mendes France già al momento di lasciare Parigi aveva accettato il principio angloamericano che è inutile e dannoso mettersi a discutere coi russi prima che gli accordi relativi all'alleanza occidentale abbiano ottenuto le necessarie sanzioni dei Parlamenti. Questo dovrebbe facilitare notevolmente il ravvicinamento fra i capi delle diplomazie americana e francese.

La progettata ma non ancora fondata «banca atomica» ha cominciato ad avere qualche base. Il delegato britannico ha informato oggi la commissione politica che il suo Governo ha deciso di aver stanziato per la banca venti chilogrammi di materiale nucleare da impiegarsi a scopi civili. Questo contributo va ad aggiungersi ai cento chilogrammi che gli Stati Uniti si sono impegnati ieri a versare: è un capitale modesto per ora. Ma l'importanza di queste prime sottoscrizioni è evidente.

Nel frattempo i delegati sovietici e quelli occidentali continuano a discutere privatamente la serie di emendamenti presentata da Viscinski: si sa che fra queste condizioni sovietiche vi è quella che l'organismo da istituire dovrebbe essere posto sotto l'autorità del Consiglio di sicurezza.

LEO REA

Dimostrazioni studentesche nella capitale sudanese

Il Cairo, 16

Secondo informazioni provenienti dal Sudan, si sarebbero verificati ieri a Khartum alcune dimostrazioni di allievi delle scuole, in favore dell'ex Presidente Naguib. Oggi a Khartum regna la calma.

Al Cairo, da fonte vicina al Governo, si dichiara che «è chiaro che il partito «Umma» (avversario del partito filo-egiziano, capeggiato dal Mahdi) ha voluto trarre profitto della situazione verificatasi in questi ultimi giorni al Cairo per sollevare l'opinione pubblica contro l'Egitto. E' anche però altrettanto chiaro che esso questa volta non vi è riuscito».

Negli ambienti politici egiziani si dichiara d'altra parte che sebbene la carica di Presidente della Repubblica rimarrà vacante nel prossimo futuro, sarà tuttavia necessario entro un periodo di tempo breve nominare il nuovo Presidente egiziano. Infatti alla fine del dicembre del 1955 il popolo sudanese dovrà decidere in merito al suo futuro status, e cioè se divenire completamente indipendente e sovrano oppure unirsi all'Egitto in una Federazione le cui modalità verrebbero successivamente stabilite.

L'eventuale unione con lo Egitto, e data la prevalenza del partito filo-egiziano nel Sudan, si ritiene che i sudanesi decideranno in tal senso, si basa principalmente sulla questione della Presidenza e sulla scelta delle forme dell'unione elaborate da alcuni ambienti sudanesi sarebbe basata su amministrazioni distinte con un solo Presidente della Repubblica.

I rapporti italo-jugoslavi

Iniziate a Belgrado le trattative economiche

Belgrado, 16

La delegazione finanziaria italiana, a capo della quale è il Ministro Riccio, ha avuto oggi a Belgrado i primi contatti preliminari con i funzionari jugoslavi. I lavori veri e propri incominceranno domani o dopodomani non appena sarà qui arrivato a Belgrado il rappresentante del Tesoro italiano.

L'aspettativa sulla definizione che sarà data alle pendenze reciprocamente dell'Italia verso la Jugoslavia (riparazioni, debiti di guerra, ecc. per circa 85 milioni di dollari), e di questa verso l'Italia (indennizzo dei beni nazionalizzati e quelli abbandonati dai cittadini che hanno optato per l'Italia, indennizzo che si aggira — secondo fonti jugoslave — sui cinquanta milioni di dollari) è nei circoli governativi jugoslavi assai grande.

Questi circoli si augurano che le trattative si concludano rapidamente e in modo tale da sgomberare il terreno dagli ultimi ostacoli esistenti dalla firma di un accordo che aprisse la strada all'auspicata collaborazione economica fra i due paesi. Gli stessi circoli esprimono soddisfazione per la delegazione commerciale italiana che dovrebbe venire in Jugoslavia per discutere questioni connesse con gli attuali impegni non ancora liquidazione del passato.

Qualora l'Italia, nei termini di un futuro accordo, fosse tenuta a pagare riparazioni alla Jugoslavia, si esse che potrebbero venir compensate con forniture di merci che è stato già fatto con la Grecia e quindi il sistema verrebbe esteso in una politica interna fra Governo italiano e industrie che hanno partecipato e finanzierebbe la produzione richiesta.

IL PROBLEMA DEI MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

Forse un passo avanti per uscire dal vicolo cieco

Una soluzione graduata nel tempo prospettata dal Governo - Dichiarazioni di Pastore - Scelba si recherebbe a Londra all'inizio del prossimo anno

Roma, 16

Un'altra giornata intensamente dedicata al problema degli statali. Un altro passo, sembra, verso l'avviamento degli opposti punti di vista, in quanto sembra che il Governo sia entrato nell'ordine di idee che se i miliardi necessari alla copertura non ci sono oggi, non si può escludere che possano essere reperiti nell'avvenire.

Tale impressione si è diffusa questa sera negli ambienti politici come conclusione della intensa giornata che ha visto una lunga serie di riunioni e incontri. Non c'è stata però la terza riunione collegiale che era prevista per stamane, anche se — per usare un termine sindacale — le parti si sono riunite separatamente per esaminare la situazione e le possibilità di uscire dal vicolo cieco.

Vanoni e Gava hanno avuto incontri con Cappugi e Storti della C.I.S.L., la segreteria della C.I.S.L. si è riunita per prendere delle decisioni che non è dato conoscere, presso Gronchi si sono riuniti i capi dei gruppi parlamentari, presenti i Ministri De Caro e Tupini.

A quel che se ne sa, questa sera il Governo avrebbe prospettato una soluzione in base alla quale, portati gli stanziamenti a 97 miliardi (fino a questa cifra sarebbe possibile reperire la copertura) gli aumenti delle retribuzioni pur non arrivando a quanto richiedono i sindacalisti, migliorerebbero quelle previste dal progetto originario per il periodo che va dal 1.o gennaio 1954 al 30 giugno 1955. Da questa data, cioè dall'inizio del nuovo esercizio finanziario, gli statali potrebbero venire a godere di un assegno mensile ad personam pari alla differenza tra l'aumento minimo previsto dalle nuove tabelle e le 5000 lire richieste. Tale nuovo assegno non inciderebbe agli effetti della pensione, onde non gravare l'Erario anche degli oneri riflessi. Terzo tempo: dal 1956 a tutto il 1.o luglio, l'assegno ad personam verrebbe conglobato nello stipendio.

Non v'è dubbio che la soluzione prospettata oggi, appare quella massima e quella che più si avvicina alle richieste categoriche dei sindacalisti. Sarà una base utile d'accordo? Lo si potrà sapere soltanto domani, quando saranno rese note le decisioni della segreteria della C.I.S.L., la quale si è riunita oggi per ascoltare una relazione di Cappugi e Storti, i quali, evidentemente, portavano le ultime proposte governative. Nessun comunicato, però, è stato diramato. Le conclusioni della riunione odierna saranno comunicate per lettera domani mattina al Governo, forse proprio in tempo perchè vengano lette in Consiglio dei Ministri.

L'on. Pastore interrogato dai giornalisti stasera dopo la riunione ha dichiarato ufficialmente che sono in corso di elaborazione gli elementi emersi dagli incontri che ci sono stati e le conclusioni saranno note domani.

Una differenza di fondo però esiste tra il concetto della CGIL e quello della CISL. «Noi — dicono alla CISL — abbiamo dichiarato di accettare la legge di delega a condizione che i miglioramenti economici rispondessero ad un minimo di aspirazione delle categorie interessate, mentre la CGIL ha dichiarato una radicale opposizione alla legge mostrando di ritenere marginali gli altri problemi».

Anche la direzione democristiana si è occupata oggi degli statali. Fanfani ha confermato l'appoggio del partito agli statali per un effettivo miglioramento delle loro condizioni di vita, ma ha lamentato che la CISL abbia impostato il problema come un impegno personale al quale non sia possibile derogare. Sempre in piazza del Gesù subito dopo si riunivano con Fanfani i Ministri Vanoni e Gava (il quale ultimo in mattinata aveva conferito con il Presidente della Corte dei Conti) per esaminare vari aspetti della questione.

La riunione presso l'on. Gronchi ha portato ad un rinvio a giovedì nel pomeriggio della ripresa della discussione della legge delega in aula aderendo ad una richiesta dell'on Moro, il quale diceva che il gruppo d.c. non ha ancora espresso il proprio punto di vista sugli ordini del giorno presentati, cosa che farà appunto nella riunione fissata per giovedì mattina. Dal canto loro i Ministri De Caro e Tupini facevano presente ai capi-gruppo che domani mattina al Consiglio dei Ministri sarà presa una decisione sulla questione.

In relazione alle conclusioni che riterrà opportuno adottare il Consiglio stabilirà anche la linea di condotta da tenere al momento in cui, chiusa la discussione generale sulla legge delega, si passerà alla votazione degli ordini del giorno.

La seduta sarà quasi del tutto assorbita dal problema degli statali. Si avranno relazioni dei Ministri Vanoni, Gava, Tremelloni, Tupini e De Caro, i quali riferiranno sugli sviluppi della vertenza e sui contatti avuti. E probabile che nella riunione stessa di domani siano prese decisioni in merito ai provvedimenti fiscali per reperire i fondi di copertura dei miliardi che dovranno essere erogati in più dei previsti. A Montecitorio si è riunita la commissione della Difesa per iniziare l'esame degli accordi di Parigi. L'on. Folchi, nella sua relazione, ha ampiamente trattato gli aspetti militari del trattato.

A Londra si è appreso stasera da fonte autorevole che sono stati ormai pressochè completati gli accordi per una visita del Presidente del Consiglio italiano on. Scelba nella capitale inglese. La visita — la prima compiuta dal Presidente del Consiglio a un paese straniero — avrebbe luogo al principio dell'anno prossimo, ossia quasi quattro anni dopo il viaggio in Inghilterra dell'allora Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

LA RISPOSTA ALLA NOTA SOVIETICA

Consultazioni ufficiose di Londra con gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Domani avrà inizio alla Camera dei Comuni l'atteso dibattito di politica estera, nel corso del quale verranno discussi gli accordi di Londra e di Parigi sul riarmo della Germania. Il dibattito durerà due giorni e il Parlamento inglese sarà il primo Parlamento occidentale che ratificherà questi accordi.

Come è noto, il partito laburista ha deciso di non opporsi alla ratifica e anche se rimangono alcune incertezze su quello che sarà l'atteggiamento dei deputati bevanisti (si dice stasera che alcuni deputati della sinistra laburista sarebbero infatti pronti a disobbedire alle decisioni prese dalla maggioranza dei loro compagni e a votare contro gli accordi) l'esito finale del dibattito è ormai assicurato.

La discussione viene però attesa con grande interesse anche perchè essa potrà fornire qualche indicazione su quello che sarà il tenore della risposta occidentale all'ultima nota russa contenente l'invito ad una conferenza paneuropea per il 29 corrente. Si sa già, naturalmente, che l'Inghilterra è decisa a rispondere con un no a questo invito, ma lasciando al tempo stesso la porta aperta per una ulteriore conferenza da tenersi dopo la ratifica degli accordi di Parigi da parte di tutti i Parlamenti occidentali — ossia l'anno prossimo. — Ci si chiede, quindi, come verrà formulata questa risposta, che dovrà riesporre chiaramente quali siano i motivi che inducono le potenze occidentali a ritenere inutile o, anzi, controproducente un incontro con i russi in questo momento.

La preparazione della risposta è tuttora in corso a Londra e nelle altre capitali. Gli esperti anglo-franco-americani si sono riuniti oggi ancora una volta qui a Londra e stasera si è svolta una riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale, oltre a esaminare la linea da seguire nel dibattito di domani, il Consiglio ha con ogni probabilità anche preso atto delle prime reazioni alla nota russa da parte delle altre potenze occidentali.

Ufficialmente il Foreign Office afferma che le consultazioni con gli alleati della NATO e con le Potenze indipendenti (quali la Finlandia e la Jugoslavia) non hanno ancora avuto inizio, eccezione fatta per le conversazioni coi rappresentanti francesi e statunitensi. Da altre fonti degne di fede ci risulta però che i primi contatti ufficiosi hanno già avuto luogo anche con altre Potenze europee.

La risposta, dice il Foreign Office, non si avrà certamente entro due o tre giorni, ma non tarderà molto e verrà inviata comunque prima della data del 29 novembre proposta dalla Russia per l'inizio della conferenza, come è del resto logico. Ancora non è stato deciso se le Potenze occidentali invieranno un'unica nota collettiva o delle risposte singole all'invito russo.

Su tutto ciò il dibattito che avrà inizio domani, e nel corso del quale prenderanno la parola Eden e Attlee, dovrebbe fornire degli utili chiarimenti.

A. L.

L'O.N.U. SEGNALA CASI di prigionieri italiani nell'URSS

New York, 16

Dalle testimonianze raccolte dalla Commissione dell'ONU incaricata di indagare sulla sorte dei prigionieri di guerra in Russia risulta che nel campo di concentramento di Scerbakov, presso Mosca, sono tuttora detenuti circa quattrocento prigionieri di ogni nazionalità fra cui venti italiani.

Altri prigionieri italiani sono segnalati nei campi di Minsk, al confine polacco, e di Sverdlovsk, negli Urali. In detti campi sono rinchiusi coloro che sono stati condannati dai tribunali militari sovietici per non meglio precisati «crimini di guerra».

Si attende un nuovo passo della Croce Rossa internazionale nei confronti dell'URSS per tentare di definire il doloroso calvario di questi prigionieri di guerra. Sino ad oggi ogni tentativo del genere è fallito per l'intransigente atteggiamento del Governo di Mosca.

La presidenza del Bundestag

Eletto in Germania il successore di Ehlers

Bonn, 16

Con 204 voti contro 190 e 15 astensioni il Bundestag ha eletto questa sera il suo nuovo Presidente nella persona del deputato democratico cristiano Eugenio Gerstenmayer. La elezione di Gerstenmayer si è avuta soltanto al terzo scrutinio: nelle due precedenti votazioni il candidato non aveva raggiunto il quoziente di voti necessari per ricoprire l'alta carica, perchè un gruppo di deputati cristiano democratici aveva espresso parere sfavorevole.

Gerstenmayer succede a Thomas Ehlers deceduto di recente.

I negoziati a Belgrado

STORONI DIRIGERA' la delegazione italiana

Roma, 16

Il liberale avv. Storoni ha ricevuto l'incarico di presiedere la delegazione che il mese prossimo si recherà in Jugoslavia per le trattative commerciali tra i due paesi.

IL NUOVO CLAMOROSO SCANDALO A ROMA

SOTGIU SI È DIMESSO dalla presidenza della Provincia

Come si è giunti alla scoperta dello stupefacente caso di corruzione - Particolari sui risultati delle indagini - Il P. C. sospende da ogni attività il suo «moralista» - L'avvocato verrebbe convocato oggi dal P.G.

Roma, 16

Da qualche mese un giovane cronista di un quotidiano del pomeriggio stava «lavorando» intorno a una faccenda che a parer suo doveva essere importante ai fini giornalistici. Si trattava di fare «un piccolo colpo». Aveva conosciuto, il cronista in questione, una ragazza che aveva frequentato per un certo tempo una certa «casa» sita in via Filippo Corridoni 5. Da questa ragazza il giovane aveva saputo la triste storia di Maria Adelaide Montorzi, detta «Pupa», una ragazza di circa vent'anni, che era morta in circostanze stranissime.

La Montorzi, che pure frequentava quella «casa clandestina», sarebbe morta in seguito alle continue sevizie cui veniva sottoposta da un individuo che oltre tutto la sfruttava. La Montorzi e il terzo individuo si davano «appuntamento» nella casa di via Corridoni, di proprietà della signora Rita Campolunghi.

Ma forse nemmeno quel cronista pensava, non diciamo «sapeva», quale scandalo doveva venir fuori dalle sue rivelazioni pubblicate a diverse riprese dal suo giornale già da qualche giorno. Il «piccolo colpo» c'è stato. La Polizia ha fatto irruzione nell'appartamento di via Corridoni, ha scoperto a colloquio intimo una ragazza di 22 anni con un maturo distinto signore di 55 ed ha accertato che esisteva tutta una complessa organizzazione di ragazze squillo, organizzazione di cui «Rita» era l'impareggiabile regista. Ma il «grosso colpo» forse quel cronista non l'aveva subodorato, e dalle sue rivelazioni è venuto fuori lo scandalo.

Stamattina è scoppiata la bomba. Si è saputo cioè che un nuovo sensazionale caso era aperto, che ha, col caso Montesi, l'analogia della circostanza della morte misteriosa di una ragazza.

A conclusione delle indagini svolte dal vice Questore Giampaoli in merito all'appartamento di via Corridoni ieri sera è stato trasmesso al Procuratore della Repubblica dott. Mirabile un lungo rapporto con il quale si riferivano le risultanze delle prime indagini svolte dalla polizia e deferivano numerose persone, fra le quali il prof. avv. Giuseppe Sotgiu e una signora che con lui si accompagnava e che secondo le deposizioni di alcune «frequentatrici» della casa di «Rita» sarebbe la moglie del noto penalista.

L'opinione pubblica certo è rimasta sconcertata. Proprio lui, Sotgiu, l'avvocato moralista del caso Montesi, colui che aveva denunciato in sede di udienza del processo Muto il costume corrotto di certi ambienti, proprio lui è ora il primo o meglio l'unico protagonista di una vicenda che obiettivamente, per la grave corruzione che mette a nudo, sembra quasi incredibile.

Nella denuncia presentata all'autorità giudiziaria è detto che l'avv. Sotgiu accompagnava la moglie in varie case di appuntamento e particolarmente, oltre in quella di Rita Fantini, in una situata in via Buccari, e ivi obbligava la moglie (sempre secondo quanto si dice sia scritto nella denuncia) ad atti innominabili con un giovane di 18 anni, assistendo a tali oscenità. Risulta inoltre che Sotgiu (direbbe sempre la denuncia) si compiaceva di partecipare quale spettatore ad altri generi di consimili manifestazioni anormali. Oltre all'avv. Sotgiu sarebbero state denunciate all'autorità giudiziaria cinque o sei persone che dovrebbero così rispondere di istigazione alla prostituzione e alla corruzione.

L'AVVOCATO SOTGIU

L'accusa mossa al prof. Sotgiu è compendiata nell'articolo 531 il quale dice: «Chiunque per servire all'altrui libidine induce alla prostituzione una persona di età minore ovvero ne eccita la corruzione è punito con la reclusione da uno a 5 anni e con la multa. Se soltanto agevola la prostituzione o la corruzione, la pena è della reclusione da 6 mesi a 3 anni. Il delitto consente il mandato di cattura».

Precise deposizioni

Per ora, secondo quanto ci consta, non sembra sia stato contestato al noto penalista il reato di cui all'articolo successivo, il 532, che dice testualmente: «Chiunque per servire all'altrui libidine induce alla prostituzione la discendente, la moglie, la sorella, è punito con la reclusione da 6 mesi a quattro anni. Se il colpevole ha soltanto agevolato la prostituzione la pena è ridotta alla metà».

Comunque fin da questa mattina il magistrato cui è stato affidato l'incarico di svolgere l'indagine si è messo al lavoro. Si tratta del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile, che appunto stamane, dopo essersi consultato a lungo con il dottor Sigurani (capo del suo ufficio) ha interrogato sei ragazze che si pensa ovviamente siano alcune frequentatrici dell'appartamento di via Corridoni.

In merito alle indagini già svolte sul «caso» si è appreso che la Questura ha posto a disposizione della Procura della Repubblica numerose precise disposizioni e anche alcune registrazioni di telefonate intercorse tra i frequentatori e le «frequentatrici» della equivoca casa di «Rita».

E l'avvocato Sotgiu? Si è appreso che lunedì scorso il questore di Roma dott. Musso aveva invitato il noto avvocato nel suo ufficio onde contestargli e quindi permettergli di discolparsi dalle gravi accuse che gli venivano mosse. Il Sotgiu — si è appreso — si è «scusato» ma non poteva abbandonare il capezzale della moglie signora Liliana Grimaldi, ammalata.

Non risulta che il dottor Mirabile abbia convocato a sua volta l'avv. Sotgiu. Probabilmente il Sostituto Procuratore della Repubblica lo farà nella giornata di domani. Comunque oggi che, come si è detto, è scoppiata in pieno la bomba, lo avv. Sotgiu si è fatto vivo. Innanzi tutto ha rilasciato una breve dichiarazione, una smentita» dicono i comunisti, ma non è una vera smentita, come è facile giudicare. «Con una chiara preordinazione e con finalità egualmente chiare e che attraverso la mia persona mirano a colpire determinate forze politiche di opposizione — ha dichiarato Sotgiu — è stata architettata una diabolica aggressione che mi vuole colpire nell'onore mio e della mia famiglia. La mia prima difesa è nei miei cinquant'anni di vita interamente dedicata allo studio e al lavoro, nei miei venticinque anni di vita professionale senza macchie, nella stima di migliaia e migliaia di cittadini che mi conoscono. Tutto questo non potrà essere distrutto da clamori giornalistici nè da calunniose costruzioni. Pur amareggiato nel constatare come sia duro lo scotto che bisogna essere pronti a pagare quando si assumono determinate posizioni di lotta, non ho alcun dubbio che si chiariranno l'origine e la finalità dell'aggressione contro di me compiuta».

Nel settore politico, il sensazionale scandalo ha colpito soprattutto gli ambienti del partito comunista, della cui ideologia il Sotgiu è notoriamente un qualificato esponente.

Uno degli elementi che hanno accresciuto l'interesse e, in un certo senso, il disagio per la faccenda, è dato dal fatto che l'avv. Sotgiu si è reso irreperibile da domenica mattina insieme con la moglie, rifiutandosi di accedere all'invito di presentarsi in Questura. Sia lo avv. Sotgiu che la moglie, Liliana Grimaldi, sono in possesso — secondo quanto si è appreso — del passaporto. Sotgiu ha inviato una lettera controfirmata anche dalla moglie, alla Questura, lettera che è stata definita «di spiegazione»: La missiva è stata allegata agli altri atti e spedita alla Procura della Repubblica.

Si ha notizia intanto che tre membri del consiglio provinciale, del PSI, hanno presentato questo pomeriggio al presidente dell'Amministrazione provinciale, che è appunto lo avv. Giuseppe Sotgiu, la seguente interrogazione con carattere d'urgenza: «I sottoscritti vivamente impressionati da una grave denuncia pendente contro la signoria vostra, domandano se non rientri nelle sue intenzioni provvedere alle immediate dimissioni dalla sua carica in omaggio a quei sentimenti di alta sensibilità morale che della signoria vostra, vantata espressione di integerrima dirittura, sono stati in ogni occasione, dentro e fuori dell'aula consiliare, tenacemente e orgogliosamente difesi».

Ma questa «interrogazione» è arrivata tardi, poichè già Sotgiu aveva deciso. Infatti lo stesso quotidiano paracomunista nella seconda edizione annunciava che l'avv. Sotgiu si era dimesso da presidente del Consiglio provinciale di Roma «per essere libero di difendersi dalle gravi accuse presentate contro di lui dalla polizia e diffuse dalla stampa».

Servizi di appostamento

Lo stesso giornale annunciava di «apprendere» che la segreteria del PCI ha emesso il seguente comunicato: «Di fronte al fatto che gravi accuse sono state lanciate dalla stampa contro il compagno avv. Giuseppe Sotgiu e che, a quanto viene pubblicato, sarebbe stata inoltrata a suo carico una denuncia per atti che, se provati, risulterebbero infamanti e in ogni caso incompatibili con la permanenza nell'organizzazione comunista, la segreteria della federazione comunista romana ha deciso di sospendere l'avvocato Giuseppe Sotgiu da ogni carica e attività di partito, fino al momento in cui egli non abbia potuto pienamente provvedere alla difesa della propria onorabilità di cittadino».

E' opportuno dire ancora qualcosa in merito alle indagini che hanno portato ad appurare che l'avvocato Sotgiu era un frequentatore dell'appartamento di via Corridoni. Si è appreso che prima che venisse effettuata l'irruzione di cui si è detto, furono disposti servizi di appostamento e si accertò che numerosi uomini e donne di varia età, ma in maggioranza di età inferiore ai 18 anni, si recavano spesso nell'abitazione della signora Margherita Fantini, meglio conosciuta per «Rita».

UNA CHIARA ESPOSIZIONE DEL SEN. PIOLA A PALAZZO MADAMA

L'AUMENTO DEGLI AFFITTI compensato dalla contingenza

De Caro presenta alla Camera la nuova legge elettorale - Gli accordi di Parigi alla Commissione di Difesa

Roma, 16

Una parola equilibrata e pacata sul problema dei fitti che si è dibattuto per tutta la settimana scorsa a Palazzo Madama è stata detta oggi dal sen. PIOLA, relatore di maggioranza, il quale ha anche posto in rilievo alcuni particolari aspetti a disposizione della legge che nella tendenziosità di molti portavoce dell'opposizione erano stati negletti. Egli ha anzitutto ribadito che la legge non aumenta indiscriminatamente le pigioni del 20 per cento perchè esclude del tutto gli aumenti per le abitazioni di infimo ordine e le contiene al 10 per cento sia per gli inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche sia per quelli che presero la casa in affitto dal 1.o gennaio 1946 in poi. Inoltre — e su questo va posto l'accento per evitare ingiustificati allarmismi — la legge pone all'aumento quale si presenterà alla fine del 1960 un limite invalicabile e cioè le pigioni aumentate non potranno in alcun caso superare le quaranta volte i canoni pagati al 1.o ottobre del 1945. Se poi si tratta di abitazioni affittate fra il 1.o novembre 1945 e il 28 febbraio 1947 la pigione aumentata non potrà superare il doppio del canone stabilito nel contratto.

Queste norme — ha detto Piola — sono essenziali per poter valutare la legge con obiettività. Esse dimostrano che il Governo si è sforzato di conciliare i legittimi interessi di tutte le parti, preoccupandosi soprattutto dei ceti meno abbienti.

Il relatore di maggioranza ha poi parlato dell'incidenza degli aumenti delle pigioni sulle retribuzioni dei lavoratori. Nel caso di una pigione attuale di 4.000 lire al mese, che con l'aumento diventerà nel 1960 di 11.000 lire, l'incidenza sullo stipendio mensile sarà praticamente zero per il beneficio della contingenza, cioè per il fatto che i salari — appunto per il gioco automatico di adeguamento della contingenza allo aumentato costo della vita, di cui il fitto è uno dei fattori costitutivi — in tale periodo saranno certamente aumentati in proporzione assai maggiore.

Dal canto suo il relatore di minoranza, il comunista MONTAGNANI, ha ricalcato la tesi dell'estrema sinistra che la approvazione della legge comporterebbe conseguenze dannose sia in campo economico che sociale, ed ha infine citato la Unione Sovietica «che favorisce in tutti i modi la costruzione di case».

Domani si avranno le dichiarazioni conclusive del Ministro della Giustizia, dopo di che si passerà all'esame dei singoli articoli della legge e alla loro votazione.

I deputati, in attesa di conoscere domani se sulle tante questioni sollevate dalla legge delega sia stato raggiunto un accordo fra le varie parti, hanno dedicato la seduta odierna allo svolgimento di numerose interrogazioni e di due interpellanze su questioni locali o su problemi di interesse particolare.

Il Ministro senza portafoglio DE CARO ha presentato intanto, sempre alla Camera due disegni di legge di eccezionale importanza politica: il primo riguarda il nuovo sistema elettorale per la Camera dei deputati e l'altro concernente il rinvio delle elezioni comunali e provinciali del 1955.

In sede di commissione di difesa i deputati hanno stasera cominciato ad esaminare il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione degli accordi di Parigi che poi sarà trasmesso alla Commissione degli Esteri competente in materia. L'on. FOLCHI, democristiano, ha riconfermato che dopo la caduta della CED tali accordi creano le basi per una unione europea che sarebbe irraggiungibile senza la partecipazione dell'Inghilterra ed una intesa tra la Francia e la Germania, ed ha illustrato le norme che regolano i rapporti fra la nuova organizzazione e la NATO, non senza porre in rilievo la particolare importanza degli articoli che contemplano l'eventuale ritiro delle truppe inglesi dall'Europa. Ha concluso affermando che gli accordi di Parigi creano le premesse per quel dialogo fra Oriente e Occidente sul quale vengono riposte tante speranze.

Dopo un intervento dei rappresentanti socialcomunisti per un rinvio della discussione, il presidente della commissione ha detto che la Camera approvando l'urgenza per il disegno di legge ha inteso accelerare al massimo i lavori, che pertanto non è opportuno interrompere. La discussione riprenderà venerdì.

Ad un'interrogazione dell'on. AUDISIO sulla mancata autorizzazione di un affisso comunista sulla CED ad Alessandria, il Sottosegretario agli Interni BISORI ha precisato in una risposta scritta che a norma degli articoli 101 e 104 della Costituzione il Governo non può esprimere alcun giudizio sulla decisione di un organo giudiziario, nè può adottare provvedimenti contro il magistrato. Neppure il Governo si può pronunziare su un provvedimento amministrativo dal momento che questo ebbe la ratifica del magistrato: ogni apprezzamento costituirebbe una interferenza nei confronti dell'ordine giudiziario.

CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL COMMISSARIO PALAMARA

ABROGATE LE LIMITAZIONI al registro della popolazione

Il blocco era stato posto dagli anglo-americani - Ripristinata la legislazione nazionale anche in altri settori

[illegible]

... ne amministrativa in atto, con altro decreto il Commissario dott. Palamara ha soppresso la sezione forestale della Polizia civile e istituito un Ispettorato del Corpo forestale dello Stato, che ne continua l'attività alle dipendenze dell'Ufficio agricoltura e foreste del Commissariato generale. Analogo provvedimento riguarda il Corpo degli agenti di custodia, che il cessato G.M.A. aveva pure incorporato nella Polizia civile. Altre [illegible]

Colloquio di Palamara con il Presidente del Consiglio

PROVVEDIMENTI RINVIATI IN ATTESA D'UN APPROFONDIMENTO DEGLI STUDI

[illegible]

L'interessamento del Sindaco per l'iniziativa di «Italamerican»

[illegible] ... inglese, interamente dedicato alla nostra città. L'ing. Bartoli, che già conosceva l'attività giornalistica della dott. Bobich in Europa e in America, si è molto interessato all'iniziativa della bella rivista americana, che ritiene utilissima ai fini di stringere sempre più i legami fra l'Italia e l'America.

Trieste è stata per quasi dieci anni uno dei punti nevralgici della complicata situazione europea, ed è stata anche un argomento di cui si è spesso occupata la stampa [illegible]

Tornata la normalità nel settore lotto e lotterie

[illegible]

Dieci anni dalla morte di Gabriele Foschiatti

LA COMMEMORAZIONE DOMENICA, ORATORE IL SENATORE GIOVANNI CONTI

[illegible]

Dimissioni nel Soroptimist

[illegible]

Quanto è stato ricuperato dal fallimento della «Immobiliare»

17 milioni liquidi - Rifusione del 15 per cento delle spese versate - 76 danneggiati potranno avere in proprietà l'alloggio

[illegible]

Ricevuti in Municipio gli «studenti» di Innsbruck

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible] ... tà Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar, è stato riaperto con nuova gestione.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240. Domenica 21 corr. escursione sul Monte Lussari.

Il pagamento degli indennizzi per i danneggiati di guerra

Alla sezione locale dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra che aveva rivolto un sollecito all'on. Maxia, Sotto- [illegible]

Sospeso lo sciopero nell'industria dolciaria

[illegible]

Diplomi e premi ai agricoltori

[illegible]

Assemblea degli ingegneri

[illegible]

PROBLEMI DELLA SCUOLA MEDIA TRIESTINA

Insegnanti italiani e sloveni

Legittime preoccupazioni in vista dell'applicazione di un provvedimento che minaccia il lavoro di un centinaio di docenti

[illegible] ... italiana? Alla nostra scuola media, in particolare, la situazione si presenta alquanto incerta e caotica. Ad un numero troppo esiguo di professori di ruolo, si contrappone la numerosa schiera dei non di ruolo, per i quali sono stati emanati finora alcuni provvedimenti, improvvisati un po' frettolosamente, insufficienti a garantire l'ordine e il benessere — morale e non soltanto economico — necessari a questa categoria. Ci riferiamo alla legge 677 uscita sette anni fa, e non ancora applicata, all'ordine 43 del G.M.A. e alla legge 961 (cosiddetta De Gasperi) di recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: provvedimenti che offrono, ad un problema così grave e complesso, soluzioni parziali e fra loro discordanti, e che fin d'ora preoccupano tutti gli uomini pensosi della scuola, a cominciare dai presidi.

Ed è soprattutto precaria la posizione di circa cento professori italiani, regolarmente in possesso sia della laurea che dei prescritti titoli di idoneità e di abilitazione all'insegnamento, conseguiti in sede di concorso nazionale. Questi validi docenti concittadini, che da più anni insegnano onorevolmente nei licei, negli istituti e scuole di istruzione media della nostra città, esclusi da quelle affrettate leggine, guardano con preoccupazione e sfiducia al proprio avvenire; guardano — occorre dirlo? — con un dissimulato senso di umiliazione a quegli insegnanti slavi che, persino senza laurea, saranno collocati stabilmente in cattedra di ruolo normale, se tutto si svolgerà secondo la linea tracciata finora.

L'art. 33 della Costituzione italiana è rigoroso e preciso nell'esigere, anche per l'insegnamento, un titolo d'abilitazione professionale da conseguirsi mediante esami di concorso banditi dal Ministero della [illegible]

Per le vittime del Salernitano 3 milioni e 256 mila lire alla nostra sottoscrizione

[illegible] ... Muggia) 3.100, alunni detta sezione 15.720, Scuola elementare E. Tarabochia (II d. masch.) 3000, Enrico Montanari 1000, dott. Antonio Silvestri 2000, Leopoldina Torelli 2000, Pietro Zuccheri 2000, Giustina e Gianni 1000, Paolo e Luigi Uderzo 1000, ing. Alberto Gruden e famiglia 1000, D.M. 500, Famiglia Bruni 500, Insegnanti e alunni della Scuola di avv. comm. alberghiero e della Scuola di avv. marinaro dei Campi Elisi 32.300. Somma lire 688.730.

Importo precedente già versato lire 2.567.662. Totale lire 3.256.392. Con ieri la nostra sottoscrizione è stata chiusa.

Ripresa l'attività nell'Istituto «Da Vinci»

SI TRATTA DELLA RIOCCUPAZIONE DELL'EX OSPEDALE AMERICANO DI VIA VERONESE

Lo sgombero degli anglo-americani ha portato sollievo anche nel campo scolastico, con la derequisizione della sede dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», in via Veronese, una delle maggiori scuole cittadine che gli americani avevano trasformato in ospedale militare.

Il riadattamento della sede per la funzione scolastica richiederà notevoli lavori di restauro, perchè le attrezzature ospedaliere [illegible]

DOPO L'EVENTO STORICO DEL 5 OTTOBRE

I COMUNISTI TRIESTINI stanno per inserirsi nel P.C.I.

Il locale partito comunista si va adeguando alla realtà dell'avvenuto ritorno di Trieste all'Italia: benchè ufficialmente non sia stata ancora presa alcuna decisione, Vidali svolge da qualche tempo una sensibile preparazione psicologica all'interno del suo partito, per la trasformazione che vedrà il P.C. del T.L.T. diventare una semplice Federazione del P.C.I. Nel Congresso della Federazione della gioventù comunista tenutosi domenica scorsa, il «leader» del comunismo giuliano ha detto testualmente: «Oggi noi ci inseriamo nel nesso statale italiano, nel grande movimento italiano. Noi ci inseriamo nel movimento italiano ed usciamo da quella situazione nella quale il movimento democratico in questa zona era più che altro una brigata sacrificata. Ci inseriamo nel movimento italiano che lotta per un'Italia nuova, socialista».

Gli accenni sono piuttosto espliciti, e fanno chiaramente intendere la volontà di Vidali di condurre a termine l'«operazione inserimento nel P.C.I.»; tuttavia è anche chiara la sua decisione di procedere gradualmente, per evitare che parte della base non lo segua. Un Congresso straordinario verrà convocato per decidere sulla unificazione del P.C.T.L.T. con il P.C.I. Intanto — ed anche questa mossa è da inserirsi nel quadro della preparazione psicologica dei gerarchi comunisti — sabato prossimo avrà inizio il Congresso straordinario degli ex Sindacati Unici, ora Conflavoro, che — come ha scritto il segretario dei Sindacati rossi, Ernesto Radich — «avrà l'opportunità di esaminare in profondità tutti i problemi della classe lavoratrice triestina nella nuova situazione politica creatasi col Memorandum del 5 ottobre. Le conclusioni del Congresso — rileva Radich — non potranno, a mio avviso, non sanzionare la nostra identificazione con la C.G.I.L., e il nostro più completo inserimento nel movimento sindacale di cui la C.G.I.L. è la poderosa espressione». La parola d'ordine, nel giudizio di Radich, è estremamente esplicita: unificazione degli ex Unici con la C.G.I.L. di Di Vittorio.

Per quanto riguarda la posizione di Vittorio Vidali, negli ambienti comunisti si esclude l'esistenza di un conflitto tra Vidali e Togliatti; si dà anzi per certo che il «giaguaro», realizzata l'unificazione con il P.C.I., lascerà la direzione del comunismo triestino, per diventare uno dei più diretti collaboratori di Togliatti, presso la direzione centrale del movimento.

Uno scontro mortale fra «scooter» e camion

In un incidente stradale ha perduto ieri mattina la vita l'agente della Polizia civile Giovanni Murat, di 23 anni, abitante in via Torrebianca 10. Smontato alle 5.30 dal servizio in un Commissariato il Murat inforcava la sua motoleggera per rincasare, facendo salire sul sellino posteriore un commilitone, Aurelio De Carli, di 32 anni, abitante in via Murat 7. Mentre percorreva la via Media in direzione della via Rossetti, all'incrocio con la via Conti la motoretta si scontrava con l'autocarro «Fiat 615» targato TS 8475, guidato da Giuseppe Loredan, di 21 anni, abitante in via Soncini 116. L'urto fu violento e lo «scooter» si rovesciava trascinando nella caduta i due poliziotti. Soccorsi da un'autoambulanza della CRI, i due agenti venivano trasportati all'ospedale, dove il Murat, ricoverato con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica per la frattura del cranio, poco dopo decedeva. Il De Carli se l'è cavata con escoriazioni alla coscia e alla gamba sinistra.

Poco dopo le 9 di ieri sera, in piazza Sant'Antonio, Fulvio Penso, di 37 anni, abitante in via San Nicolò 8, che pilotava la «Fiat 1100» targata TS 3266, si è scontrato con lo «scooter» guidato da Virgilio Melucci, di 23 anni, abitante in via Battaglia 1. Quest'ultimo è stato disarcionato e, cadendo, ha riportato contusioni al volto, alle ginocchia e stato commozionale: è stato accolto in osservazione all'ospedale con prognosi di cinque giorni.

Mentre attraversava, verso le 8 di ieri sera, la Salita di Servola per avviarsi a prendere un tram della linea «2», Gianna Cobelli-Motta, di 19 anni, abitante in via Aleardi 4, è stata investita dalla motoleggera pilotata da Mario Sambo, di 18 anni, abitante in via Canova 21. Entrambi sono finiti a terra ma soltanto la Cobelli-Motta è rimasta ferita: è stata ricoverata e trattenuta in osservazione con prognosi di 4 giorni per stato commozionale e ferite all'occipite.

Analoga disavventura è capitata anche a Wally Latzel, di 27 anni, abitante in via Panzera 40: nell'attraversare verso le 7 il viale Miramare per prendere un tram della linea «6», in sosta al capolinea, la giovane è stata atterrata da una «Topolino» ed ha riportato una contusione con ematoma al capo e stato di choc. E' stata accompagnata all'ospedale con una autolettiga della CRI.

«FECE GRANDE LA GERMANIA E PICCOLI I TEDESCHI»

IL CANCELLIERE DI FERRO in un profilo di Cesare Spellanzon

Lo storico Cesare Spellanzon — che ha partecipato ai lavori del recente Convegno sulla storia del Risorgimento triestino — ha letto ieri al C.C.A. un suo studio su Otto di Bismarck, figura di primo piano — egli ha detto — della politica tedesca nel «secolo delle nazionalità». Con acuta analisi l'oratore ha delineato la spregiudicata figura dell'uomo politico prussiano, audace e fortunato in politica estera, avversario di ogni sistema parlamentare e democratico in politica interna. Per merito di Bismarck, la piccola Prussia diventò prima la maggiore antagonista dell'Impero austriaco nella Confederazione tedesca di Francoforte e, dopo il confronto diretto tra le due Potenze, l'arbitra assoluta di tutto il mondo germanico. Devotissimo al suo sovrano e alla sua patria, il Cancelliere tedesco decise che la lotta per la supremazia tra Prussia e Austria poteva essere decisa solo con il «ferro e il sangue» e impostò tutta la sua «politica di ferro» sull'isolamento dell'Impero austriaco, prima di affrontarlo direttamente.

Il prof. Spellanzon ha rimarcato l'originalità della personalità di Bismarck le cui idee, nel tradizionalista mondo tedesco, facevano «rabbrividire» i suoi stessi protettori. L'entrata massiccia dello «junker» nella vita politica — come Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri — risolse il contrasto tra il monarca e il parlamento, che non voleva seguire lo sforzo militarista che portava a squilibri anche del bilancio, e fece tramontare le velleità suicide dello stesso Federico Guglielmo IV, fiaccato dall'opposizione liberale e democratica: Bismarck spostò l'attenzione dalla politica interna a quella estera, togliendo così ai suoi oppositori la possibilità di una critica efficace. «La Germania — fu il suo motto — non guarda al liberalismo della Prussia, ma alla sua potenza», e sulla «potenza del nuovo esercito, ingigantito senza l'approvazione del parlamento e senza bilanci regolari, si basò per realizzare il piano dell'unità tedesca sotto i re di Prussia. La lungimiranza del Ministro di Federico e di Guglielmo I si manifestò quando seppe «fermarsi a tempo» attenuando i contrasti con l'Austria, fino a giungere all'alleanza stabile, e lottando perchè una politica di pace non facesse crollare tutto l'edificio da lui costruito. In politica interna questo geniale diplomatico riconobbe solo l'autorità degli imperatori e dei principi, ignorando popoli e nazioni, e per questo perseguitò cattolici e socialisti. Cesare Spellanzon ha concluso la sua applaudita conferenza rifacendosi al giudizio che di Otto di Bismarck ha dato il Mommsen: «Aveva fatto grande la Germania e piccoli i tedeschi».

Il prof. Giuseppe Levi all'Associazione medica triestina

Venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo l'inaugurazione dell'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la sezione locale della Società italiana di gerontologia. A tenere la conferenza inaugurale è stato invitato l'illustre prof. Giuseppe Levi, già titolare della cattedra di anatomia normale e di istologia generale ed attualmente professore emerito dell'Università di Torino.

L'Unione Militare ha ripreso la sua attività

L'Unione Militare, cooperativa tra ufficiali in servizio permanente delle FF. AA. e provenienti da esso — minimizzata e semiminizzata in questi ultimi anni — ha ripreso la sua normale e piena attività a Trieste, come in altre sedici città italiane da Cagliari a Palermo, da Torino a Udine.

L'Unione Militare è lieta di poter assolvere nuovamente alle sue funzioni. Il suo stabile di Trieste sarà rimodernato, i reparti sviluppati ed ingranditi; verrà creato apposito «reparto militare» dove i componenti delle Forze Armate possano trovare ogni oggetto loro occorrente.

Si accettano ancora iscrizioni al corso di fiori artificiali organizzato dalla sezione dell'Università popolare presso la scuola «Duca d'Aosta» di via Paolo Veronese.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.9, minima 6.1; pressione 1024.7 stazionaria, regolare; umidità 34 per cento; temperatura del mare 14.8.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle ore 7.7, tramonta alle ore 16.32. La luna tramonta alle ore 12.45, nasce alle ore 23.59.

Maree. OGGI: alta alle ore 13.30, cm. 4 sopra il l. m.; bassa alle ore 20.30, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 4.55, cm. 27 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontante 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuove sepolture parte del campo VIII del Cimitero comunale di S. Anna (dalla fila 13 alla fila 18 incluse). Gli interessati che intendessero disporre per il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi entro il 4 dicembre alla ripartizione XII, sezione cimiteri, via del Teatro 5.

★ Il nuovo direttivo del Cral Interaziendale Chimici Petrolieri risulta così formato: presidente Guglielmo Giordano; vicepresidente Lucillo Cirilli; segretari Attilio Pison e Attilio Bernardini; consiglieri Oscar Marsi, Leonardo Lupi e Umberto Pradel.

STATO CIVILE

MORTI: Zizmond ved. Kovacich Angela a. 70; Stuparich Eugenia a. 60; Motta Giordano a. 40; Gropaz in Coslovich Virginia a. 44; Manuppelli Orazio a. 50; Breschi in Moscati Anita a. 56; Mocnik in Basso Lucia a. 86; Srebot ved. Gatz Maria a. 88; Murat Giovanni a. 24; Visintin in Bevilacqua Maria a. 64; Canella Turbiglio a. 64; Muggia ved. Manzutto Maria a. 93.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mormina Carmelo tornit. mecc. con Plossi Edda casalinga; Paolini Livio geometra con Pezzot Iride insegnante; Macoratti Alessandro autista con Visco Anna Maria impiegata; Merlo Duilio manovale con Pescatori Liliana casalinga; Bruni Vittorio elettrotecn. con Luku Edda commessa; Rossmann Germano carpent. ferro con Crassan Lidia operaia; Toesca Roberto ingegnere con Traun Maria Cristina studentessa; Gatto Benito installatore con Biasin Elice casalinga; Deste Bruno carpent. maritt. con Giorgesi Bruna casalinga; Dally Ralph M. serg. eserc. amer. con Vannini Liliana Maria impiegata; Zanardi Vittorio disegnatore con Saggioro Leda casalinga; Paglieri Ettore impiegato con Grilliani Giacomina casalinga; Francese Gerardo commesso neg. con Lizza Maria Pia commessa neg.; Jenko Antonio agricoltore con Sedmak Silva casalinga; Pirec Gabriele macchinista con Maglica Paola commessa Ogrizek Venceslao sarto con Bele Anna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Punta di zaffiro; 20: Musica leggera; 21: Il ritorno di Ulisse in patria, di Claudio Monteverdi.

Trasmissioni locali. 13.20: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 18.30: La finestra; 19.15: Vedette internazionali.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 15.30: Orchestra Milleluci; 16: Terza pagina; 18.30. Canta Mario Vinci; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.30: Il campanile d'oro, dilettanti di Trieste e Cagliari; 22.15: Il mio miglior nemico, di Massimo Franciosa.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.5: Vacanze italiane; 20.45: Telegiornale; 21: La sposa non può attendere, film; 22.30: Concerto di musiche di Gershwin.

Il corso di floricoltura. Si concluderà questa sera alle ore 19, nel padiglione del Giardino Pubblico il corso teorico-pratico di floricoltura per dilettanti organizzato dal periodico specializzato «Rinascita Agricola» in collaborazione con l'ufficio Pubbliche Piantagioni, l'Ente Turismo, il Consorzio Agrario e l'A.R.A.C.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Zandonai

Nel decimo anniversario della morte di Riccardo Zandonai, il maestro Mario Martinelli ha compilato un opuscolo contenente notizie utili sulla vita e le opere del compositore trentino. L'operetta è dedicata agli alunni e alle alunne delle nostre scuole che si interessano allo studio della musica ed è edita a cura del «Centro pedagogico della Sovrintendenza scolastica di Trieste». Ad alcuni brevi cenni biografici sul cantore di Francesca da Rimini; la rievocazione dei suoi funerali a Trento e a Rovereto; una lettera di Zandonai alla banda di Borgo Sacco nel 100.o anniversario della sua fondazione, banda che lo accolse giovane suonatore e poi l'ebbe maestro, il Martinelli ha fatto seguire un breve cenno sull'artista, un elenco completo di tutte le opere e le composizioni sinfoniche e varie del Maestro e uno studio più elaborato sulla Francesca. Il volumetto è messo in vendita a beneficio dell'Ente turismo scolastico di Trieste.

Il cav. Sandrin

L'ottimo amico nostro, dott. Bruno Sandrin, presidente del Consiglio notarile di Trieste, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Vivissime felicitazioni.

Te voio ben

Molte ragazze di San Giusto — scrive Mino Caudana in un articolo da Tirrenia — si accingono ad attraversare l'Atlantico per concludere negli Stati Uniti le «love stories» cominciate in piazza Unità. Egli ha visitato gli alloggiamenti dei soldati americani che si sono trasferiti dall'Adriatico al Tirreno, e dice che molti di essi cantano «Te vojo ben, my darling». «A svegliarmi di soprassalto ogni mattina — scrive Caudana — è il dolce ritornello triestino, modulato con soavità da un gigantesco cuoco di Filadelfia, più romantico di un violoncello». «The vojo ben — urla il gigantesco cuoco — the vojo tanto ben, my darling...». Il 29 novembre Stephen G., soldato semplice dell'U. S. Army, dirà «ciao» anche all'Italia. Ritorna negli «States». L'accompagnerà nel viaggio una bella ragazza di San Giusto, che si chiama Maria. «Mary, my dear wife: la mia cara moglie». Conosco — continua Caudana — la sua storia d'amore. E' una delle cento «love stories» fiorite in questi anni a Trieste. Nella semplice gentilezza, esse si somigliano tutte. Ne sono protagonisti patetici militari americani che mormorano «Te vojo ben» e fanciulle italiane che sussurrano «My darling». Esordite sulle sponde dell'Adriatico, le loro storie d'amore vivono adesso il penultimo capitolo sulle rive del Tirreno. Fanno tanta tenerezza. L'altra sera, in un caffè di Livorno, una giovane donna triestina, Maria, spiegava convulsamente al suo sposo, un sergente di Phoenix (Arizona), una certa faccenduola che doveva premerle molto. Il suo linguaggio ricordava a tratti quello, italo-franco-spagnolo, dei prestidigitatori «internazionali». Alla fine, sbuffando d'impazienza, la giovane donna triestina stampò sulla bocca del marito di Phoenix (Arizona) un bel bacio. «Te ga capì, teston?». Dell'America Maria sa soltanto quello che conta: che è il paese dov'è nato Stephen e dove nascerà, dopo le feste del Santo Natale, il figlio di Stephen. Sarà un maschio — giura — si chiamerà Giusto: l'ha promesso al Santo della sua città, per farsi perdonare la rispostaccia data al «boy». E parlerà italiano, tutta la vita: se l'è fatto promettere da Stephen. «My love is named Trieste — dice il mio amico di San Leandro (California), soldato semplice dell'U. S. Army. — Il mio amore si chiama Trieste». E comincia a recitare, sorridendo stranamente, la poesiola in dialetto triestino che Maria gli ha insegnato. La recita a mani giunte, come fosse una preghiera: «Al putel apena nato — a dir mama se ghe insegna; — e co'l pianzi opur co'l ciama — no se parla che italian... It's right, my friend!». Veramente non è tutta «right», per la pronuncia e per una certa confusione nei versi: ma è commovente lo stesso.

Al pescatore procidano

Abbiamo rimesso al pescatore Michele Cuccurullo, che nella sua Procida sta tessendo le reti assieme alle figlie in attesa di poter riprendere a primavera il mare con una nuova barca, ulteriori 34 mila lire pervenuteci in queste ultime settimane per la sottoscrizione da noi aperta a suo tempo. Oltre alle offerte di alcune persone — Paolo Gerolimich, Antonio Cassini, Giuseppe Bacichi e B. E. — che ci hanno trasmesso ciascuna mille lire, ci sono pervenute 30 mila lire, consegnateci dal dott. Giuseppe Guarini, segretario del locale Sindacato lavoratori dipendenti civili della Marina militare. La somma è frutto di un contributo di alcuni consiglieri dell'Associazione degli albergatori napoletani (22 mila lire), interessata alla sottoscrizione dal direttore degli uffici tecnici del Genio e Armi navali di Trieste e Monfalcone, col. ing. Emilio Mancini, il quale, oltre a un contributo personale già rimesso, ha raccolto fra i suoi amici altre 8000 lire. In totale la nostra sottoscrizione per il pescatore procidano ha raggiunto 247.660 lire.

Calendario dell'esule

L'Istria sarà presente alla mente e al cuore di tutti gli italiani anche in ogni giorno del 1955 grazie al «Calendario dell'Esule», che il Movimento Istriano Revisionista ha preparato per l'anno prossimo, con lo scopo di alimentare lo spirito e le tradizioni giuliane e nel contempo di ricavarne qualche beneficio che gli consenta di continuare l'attività assistenziale a favore dei profughi lontanti dalla loro terra. Il Calendario, che si presenta nella solita veste, ricorda con fulgenti immagini le città più care: Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, Albona, Cittanova e Pinguente. Il Calendario entrerà certo nelle case di quanti amano l'Istria e soffrono per il dramma di quei nostri fratelli, ai quali va la solidarietà di tutti gli italiani.

La preferenza

accordata alle creazioni di una Casa nota alle signore eleganti, non è mancata, anche questo anno. Anche quest'anno i modelli preferiti sono quelli realizzati dalla Casa di Pellicceria Nelzi. Le signore eleganti preferiscono acquistare la loro pelliccia nel negozio di Piazza della Borsa.

Da 390 in poi

trovate le famose calze «Ruscus» nei vari tipi, solo da Vulcano in via Muratti 4. Merce garantita e di primissima scelta. Biancheria e maglieria per signora. Prezzi modici.

Gli insegnanti medi che sono in diritto di beneficiare della Legge 961 (Legge De Gasperi) sono convocati questa sera alle ore 18.30 nella sala 40 della C.d.L., via Duca d'Aosta 12.

---

† Il giorno 16 corr., circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spenta serenamente la nostra cara

Anna ved. Orlando
nata FABRIS

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, RENATO e MARINO, i fratelli FRANCESCO e GIACOMO, le nuore, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 16 dalla via Flavia n. 2.

† Ieri, 16 corr., è ritornata al Signore

Lucia ved. Basso

Lo annunciano i figli GIUSEPPE con la moglie BIANCA e il figlio GIORGIO, ZEFFIRINO con la moglie IDA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 18 corr., alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli per la Santa Messa.

Trieste-Bologna, 17-11-1954

† Il 15 corr. spegnevasi improvvisamente il

cav. Turbiglio Canella
Mar. della Guardia di Finanza

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LUISA, il genero FRANCESCO PRATA, i nipoti GIORGIO e RENZO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 15 corr. spirava serenamente

Orazio Manupelli
Grande Invalido di Guerra

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie MARISA e BICE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 15.45 dalla Cappella di via Pietà.

† **Albino Chersovani**
Infermiere marittimo

non è più.

Ne dànno l'annuncio la moglie, la figlia, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie TOMMASINI e BARAT ringraziano sentitamente la direzione, gli impiegati e operai della S.A.I.M.A. e tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Ferruccio

Le famiglie DEPANGHER e congiunte ringraziano commosse coloro che onorarono la memoria di

Domenica Filiputti
ved. DEPANGHER

e particolarmente Padre Federico.

Il 17 novembre 1953 ci lasciò nel più profondo dolore la nostra cara e amata

Carolina Marenzi

Con immutato dolore e affetto la ricordano nel triste I anniversario della sua morte, il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 17 novembre 1954

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobile

Si rende noto che il 22-11-1954 ore 11 nella sala delle udienze civili del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto della casa di abitazione e terreni siti in Muggia Valle S. Bortolo n. 87 (zona italiana) di proprietà di Boccuzzi Edda al prezzo base di lire 2 milioni 160.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 20.000.

Cauzione lire 215.000 da depositarsi entro il 21-11-1954 oltre lire 260.000 quale importo approssimativo delle imposte.

Maggiori informazioni alla cancelleria del Tribunale st. n. 240.

ORIENTE E OCCIDENTE SI SCONTRANO A VIENNA

Duelli di propagande

Vienna, novembre

Vienna è un crocevia di propaganda antagonista. Verità al di qua, errori al di là dei Pirenei — si lamentava Pascal. — Verità ed errore si contraddicono, o meglio si confutano a vicenda in questa Vienna diventata il megafono dell'Europa Centrale. Le propagande delle opposte occupazioni si intersecano, si intrecciano, si accapigliano nei cinema e nelle librerie, nei teatri e nei parchi. Le librerie di palese affiliazione comunista, che espongono con enorme rilievo le opere di Marx, Engels, Lenin, Stalin, Ehrenburg, e le glorificazioni dei piani quinquennali, sono contrattaccate a poca distanza da librerie dove trionfano le memorie di Churchill ed Eisenhower. Alle società costituite per diffondere il film e il teatro sovietico si contrappongono l'Usis, le Alliances Françaises, i British Councils, disseminati nei principali centri dell'Austria. L'immenso parco del Prater è ipotecato in permanenza dalle feste più o meno squallide organizzate dagli agitatori comunisti, mentre le feste dell'ONU hanno per teatro abituale i saloni di uno dei più sontuosi palazzi della vecchia Vienna. La gente assiste più o meno annoiata a questo accaparramento dell'opinione. I viennesi non si impegnano. Non si lasciano trascinare a clamori contrastanti, altalenano blandamente, quando si prescinda dalle minoranze estremiste. Indossano con disinvoltura il fuoco di microfono dell'Europa Sud-Orientale. I sollazzi comunisti sono, lo si sa, straordinariamente monotoni e mancanti di colore. Ed una noia ben distillata avvolge le cerimonie indette dall'ONU. La pubblicità è un mestiere neutrale ed applica i suoi spettacolari riflessi dovunque. Il talento pubblicitario è del resto, a Vienna, di casa.

Alla gloria degli scrittori francesi mancherebbero varie varietà se la «Ravag» — la radio austriaca — non li mettesse con le sue trasmissioni. La notorietà della diva USA necessita di essere battezzata nei laghi del Salisburghese. Ed infatti una sorta di festival del cinema americano è stata aggregata ai cicli di concerto d'organo e di rappresentazioni teatrali. Sì, tutti hanno bisogno di Vienna per lanciare i loro prodotti artistici o politici e tutti vengono a Vienna per impararvi prodigiosi raffinamenti della pubblicità. Così la regia di Salisburgo si perfeziona di anno in anno. Alle fortezze sormontate da ristoranti ed orchestrine, ed alle grotte illuminate d'aurora boreale, si sono aggiunti quest'anno i corsi di equitazione allestiti dalla Spanische Reitschule di Vienna. Ai corsi di equitazione sono state aggiunte, successivamente, letture straordinarie di brani inediti di T. Mann, recitati nell'aula accademica con grande concorso del pubblico. Ed infine un ciclo di lezioni della Salzburger Hochschule di cui numero centrale è il sacerdote Romano Guardini, docente universitario a Monaco. La letteratura su Salisburgo ed i suoi musicisti e cantori è in aumento, in progressione geometrica.

Una specie di letteratura commemorativa della vecchia Austria sta sorgendo. Alla moda dei romanzi psicanalitici così intensa dopo il '19 è subentrata la moda del guardaroba, dei musei d'armi, delle pergamene ingiallite. Le librerie esibiscono, insieme con Zweig e Rilke, rimasti le due immagini vedette austriache, una farragine di romanzi nostalgici della vecchia Austria, le biografie imperiali di Corti, e un indefinito pullulare di evocazioni di Maria Teresa, Giuseppe II, Francesco Giuseppe ecc. Le fotografie degli usseri ritornano di moda, dopo che Roth aprì la serie delle evocazioni della vecchia Austria con il suo Radetzky Marsch. Con i volumi commemorativi di Mozart, Maria Teresa, Giuseppe II, il principe di Kaunitz, Metternich, Schubert, J. Strauss, H. Wolf ecc., risalendo fino ai principi vescovi Sigismondo I e Marcus Sitticus, ripercorrendo i romanzi e le fiabe di duelli alla pistola, di cacce nei boschi, di giuramenti di cadetti ecc., una maniera per evadere dalle questioni troppo scottanti del presente.

Vienna è, dicevamo, un crocevia, una strada carovaniera di propagande. E capitano di onde lunghe e corte rabbrividiscono per sensazioni apocalittiche. La radio di Lipsia e quella di Berlino Est comminano imminenti castighi, spesso nominativi, ai criminali di guerra che secondo i russi, si troverebbero nelle zone degli alleati occidentali. Da Budapest, da Praga, egualmente si tuona, si incrimina, si minacciano sanzioni agli austriaci contenti. Tutto dà occasione a trasmissioni corrucciate; l'apertura di un Consolato jugoslavo a Graz, testualmente denunciata come la creazione di un'agenzia di terrorismo e di spionaggio, la progettata (dagli americani) città militare di Salisburgo, che viene presentata come un attentato alla sovranità nazionale e una sfida alla Russia, mentre si tace dei numerosi aeroporti sezionati nel Burgenland, dove si elevano quotidianamente stormi per esercitazioni belliche, le restrizioni della polizia USA alla provocatoria mobilitazione della gioventù comunista. Questa guerra d'onde appare un confuso preludio alla guerra effettiva.

Quale tattica adottare, se non quella di sviluppare i vincitori tra spuma di birra e di panna montata, blandirli e molcerli con magistrali spettacoli, costringerli ad inchinarsi alla regalità del valzer dell'operetta e del Danubio blu?

In questi imbrogli di propaganda in contrasto gli austriaci si barcamenano con incontestabile abilità. La parola d'ordine da nessuno proferita, ma da tutti praticata, è quella di una spettacolare imparzialità. Istanze contro istanze si accapigliano attorno al «Ravag» (la radio austriaca) per la preponderanza delle varie trasmissioni, e soprattutto frequenti reclami si producono contro il soverchiante volume delle trasmissioni russe. Gli austriaci sono ormai sotto tutela. A che varrebbe digrignare i denti, irrigidirsi, urlare, puntare i piedi? Una singolare diplomazia del sorriso vela gli editoriali e le cronache radiofoniche. Il tono meno praticato è quello del fortissimo.

I cattolici del «Volkspartei» parlano volentieri di solidarietà occidentale, ed i socialdemocratici si guardano bene dallo spingere le rivendicazioni fino agli scioperi generali. I comunisti, anch'essi, restano indietro, per asprezza di linguaggio ai comunisti di altri paesi, ed allevano le colombe della pace anzichè aizzare all'insurrezione. Del resto la lotta elettorale, in Austria è ben lontana dal toccare i toni di sperpero in voga fra noi. La politica vi è più sussurrata che urlata. E' un concerto dove dominano i flauti ed i clarini anzichè i tromboni. Vienna sa dire un mezzo sì a tutti; ai raduni di ventimila giovani esploratori che hanno campeggiato a Bad Ischl, ai congressi dei sindacati operai, ai cori giovanili di paesi meno musicalmente progrediti, ai giuristi, a Sartre, ai teologi cattolici. Che cosa fermenti sotto questa cristallina amabilità non è facile indovinare.

* * *

Ne jugez pas! — la notissima formula di Gide — sembra diventata l'imperativo categorico dell'intera mentalità politica austriaca. In questa popolazione dotata e intelligente la consapevolezza della propria fragilità e della propria triste sudditanza dalle *Kommandaturen* alleate è diventata riluttanza a pronunziare sentenze conclusive, a compromettersi, a elevare proteste irritanti. *Ama nesciri* la famosa costituzione dell'*Imitazione di Gesù Cristo* regge la visione della vita austriaca. Chi attraversa la Innere Stadt si rende conto di un'incalcolabile trasformazione di valori. Più che lo scellino nella famosa inflazione del 1923, la coscienza nazionale dell'antico impero ha subito un abissale svalutazione interna. I palazzi Kynsky, Lichtenstein, Schwarzenberg, Lobkowicz, ecc. hanno in maggioranza cambiato destinazione; delegazioni alleate e Joints sono installati dove fervevano i lampadari e mille bracci dell'alta nobiltà austriaca; sedi di agenzie di transazioni immobiliari o di British Councils sono installate negli atri immensi di magioni patrizie. Vienna pare schiacciata dalla sua monumentalità.

Tutto a Vienna va diventando incomprensibile e archeologicamente inattuale: palazzi sormontati da imponenti targhe *Donaudampfschiffahrt* (Navigazione danubiana) e le glorificazioni monumentali di Maria Teresa e dei suoi figli; i *Kursalon* semideserti dei Ringe e le figurazioni equestri del principe Carlo, di Schwarzenberg, di Eugenio di Savoia, le vastissime caserme divenute rifugi di *Flüchtlinge* e di senzatetto, l'immenso Parlamento, destinato a amministrare i complessi interessi di un impero e lo sterminato Schloss *Belvedere*, la residenza del principe Eugenio, rivale in vastità e magnificenza di *Schönbrunn*, i cui spaziosissimi ambulacri necessiterebbero di enormi spese se dovessero essere adibiti ad uffici, e ad appartamenti privati. L'ex Ministro degli Esteri, Gruber immaginò di installarvi gli uffici del suo Dipartimento e per qualche tempo il suo domicilio personale. Ma lo *Schloss Belvedere*, con la sua immensità è refrettario ad ogni riadattamento moderno: come installarvi senza grandi oneri gas, luce e riscaldamento centrale? Se ne potrà utilizzare qualche salone per cerimonie ufficiali: e poi gli uomini di oggi, in quei vasti ambienti si sentono spersi come *les rats dans la cathédrale* di cui parla Balzac. Come, soprattutto, deliberare sotto quelle immense volte o sbrigare pratiche che hanno bisogno del visto delle quattro Kommandaturen degli occupatori?

E' questo — non meno che la mancanza di sovranità — il dramma segreto della vita di Vienna. La sproporzione flagrante fra passato e presente, il peso schiacciante di una immensa gloria polverizzata.

LORENZO GIUSSO

PATRICIA NEAL SI TROVA DA QUALCHE TEMPO A ROMA DOVE STA LAVORANDO IN UN NUOVO FILM ACCANTO A LEA PADOVANI E A MASSIMO GIROTTI. ECCO LA BELLA ATTRICE INGLESE FOTOGRAFATA IN PIAZZA DI SPAGNA

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

L'emicrania infantile

Sintomi spesso complicati - Più frequente nel periodo scolastico - Ipotesi che vanno attentamente vagliate

Il mal di capo, ostinato e ribelle alla cura, sembra un triste privilegio degli adulti, travagliati dalle difficoltà digestive e dai grovigli emotivi che accompagnano fatalmente le giornate di chi lavora nelle condizioni precarie del mondo moderno. Chi oserebbe dire la stessa cosa dei bambini che in linea generale dimostrano di aver uno stomaco a prova di bomba e di saper dimenticare ogni preoccupazione nel limbo della loro innocenza? Se un piccino lamenta il mal di testa, si è portati a spiegarlo esclusivamente con una leggera indigestione o con un incipiente raffreddore.

Questa tesi appare troppo rosea e decisamente inesatta quando ci impegniamo nella osservazione del bambino. Non che si riscontri di frequente la tipica emicrania che si presenta con il dolore localizzato a una parte del cranio, ma non si possono passare sotto silenzio le svariate forme di mal di capo che affliggono anche i nostri piccini in una misura che i genitori non vorrebbero ammettere. Viene subito in mente il fattore ereditario e si cerca quindi l'esistenza del malanno tra i genitori. Oggi troppe mamme soffrono periodicamente di emicrania e possiamo anche in realtà riscontrare nei bimbi la tendenza al disturbo. Se poi l'emicrania colpisce tutt'e due i genitori, allora l'incidenza nei figli appare certamente più accentuata e più di uno studioso vorrebbe interpretare addirittura il sessanta per cento delle emicranie infantili come il risultato di una autentica predisposizione ereditata dai genitori. Il fatto è indiscutibile, ma non per questo dobbiamo rassegnarci ad abbandonare l'indagine sulle altre forme di mal di testa che dipendono da altre cause e — questo è l'essenziale — che possono essere affrontate dal medico con successo.

Bisogna fare una confessione preliminare. I sintomi dell'emicrania infantile sono molto complicati e spesso hanno un andamento incerto e capriccioso. Si è già detto che il dolore raramente colpisce una sola parte del capo. Infatti, la sofferenza è piuttosto di carattere diffuso, vagante e si irradia frequentemente nelle zone sopraorbitrarie e frontali, molto di rado verso la nuca. Il piccino appare stordito, svogliato, insofferente della luce e del rumore. Rifiuta di alzarsi dal letto e spesso piange e si agita. Il polso non presenta alterazioni degne di nota e anche la temperatura corporea non subisce sbalzi. Ma il guaio è che questa sintomatologia viene complicata da tutta una serie di disturbi addominali che mettono in allarme i genitori e in imbarazzo anche il medico. Ecco la persistente nausea con conati di vomito, un dolore gastrico diffuso e che talvolta sembra temporaneamente localizzato intorno alla zona ombellicale. Che diagnosi precisare con assoluta sicurezza per suggerire la cura specifica? Ci orienteremo verso la colite o azzarderemo addirittura un giudizio sull'appendicite? E poi: i dolori ostinati al capo, il vomito e la nausea non potrebbero essere i minacciosi prodromi di una meningite? Come si vede, gli interrogativi non difettano davvero e l'angoscia dei genitori appare tutt'altro che fuori posto.

Cominciamo con l'esclusione delle interpretazioni catastrofiche. Se la nuca del piccino non presenta rigidità e spasimi, se la temperatura corporea e il battito del polso rimangono normali, si può con tranquillità scartare l'ipotesi della meningite. Naturalmente, il minimo dubbio del medico può essere sicuramente superato da un adeguato esame di laboratorio e quindi da questa parte non si dovrebbero temere spiacevoli sorprese. Anche per l'eventuale attacco di appendicite il medico sa orientarsi con rapidità, perchè nel caso di emicrania accompagnata da dolori viscerali non è difficile constatare che la sofferenza non appare localizzata nella sede critica, ma piuttosto diffusa intorno all'ombellico. La parete addominale conserva la propria elasticità e la stessa esplorazione manuale non suscita nel paziente quei riflessi di difesa e di intolleranza che di regola accompagnano l'attacco acuto di appendicite. Ma ripetiamo che spetta rigorosamente al medico questo esame clinico e che il profano non deve arrischiare giudizi del genere.

Infinite cause

Avendo eliminato le più inquietanti incognite, come interpretare correttamente l'emicrania nei bambini? Non è difficile dissertare sulla vaso-costrizione e sulla vaso-dilatazione delle arterie e dei capillari che assicurano al cervello il rifornimento di sangue, ma è difficile elencare con sicurezza le infinite cause che determinano lo squilibrio di questo prezioso rifornimento. Talvolta l'emicrania può essere ricondotta a certi fenomeni abbastanza banali, come l'affaticamento della vista (quanti bambini dimenticano il mal di capo dopo l'uso di occhiali?), i disturbi agli orecchi o imperfezioni dentarie: in tutti questi casi un accurato esame medico riesce a bloccare in tempo l'origine del male. Ma la faccenda diventa disperata quando si prende in esame il fattore psicologico, perchè in questo caso le differenze individuali oscillano in una misura davvero imprevedibile.

Si è osservato, ad esempio, che l'emicrania infantile è molto più frequente durante il periodo scolastico che non durante il beato periodo delle vacanze. Perchè? E' naturale pensare agli effetti dello studio, all'affaticamento mentale, all'ansia per i compiti e per le interrogazioni che costellano le ore passate nell'aula scolastica. Non tutti i soggetti reggono con eguale forza il peso dell'insegnamento ed è probabile che i bambini gracili o nervosi ne risentano più degli altri. Forse è opportuno riferirci anche all'aereazione delle aule e agli effetti di un imperfetto sistema di riscaldamento, alla fame dei piccini che può insorgere durante la lezione e a tante altre cause che non è davvero agevole mettere nel dovuto rilievo. Comunque sia, i maestri e i genitori devono preoccuparsi di questi problemi e tener conto di quelle forme di emicrania che insorgono più facilmente durante il periodo scolastico. In molti casi una maggiore comprensione dimostrata nei riguardi dei piccoli allievi segna la fine o perlomeno l'attenuarsi dei disturbi, perchè il sentimento di insicurezza e la fatica emotiva non possono non incidere sulla salute e sull'equilibrio nervoso di una personalità che si sta faticosamente costruendo.

Una cura efficace

Naturalmente, non è saggio entusiasmarsi troppo per la sola spiegazione psicologica delle emicranie infantili e correre di conseguenza il rischio di sottovalutare le cause organiche del disturbo. Recentemente più di uno studioso ha voluto mettere in relazione il mal di capo e i dolori addominali dei bambini con una deficiente utilizzazione dei grassi da parte dei piccoli pazienti. L'attenzione si è concentrata sulla funzione del fegato e in molti casi si è riscontrata una correlazione tra tendenza all'emicrania e fegato ingrossato. L'ipotesi è apparsa feconda di applicazioni pratiche per venire in aiuto ai sofferenti e la cura si è imperniata essenzialmente su una dietetica razionale che prevede una temporanea soppressione dei grassi nell'alimentazione quotidiana. Per tre settimane niente burro, latte e derivati, uova, carne grassa e dolciumi (il cioccolato in modo particolare). Siccome la dieta si basa sui cereali, legumi, carne magra, frutta e verdura, patate, miele e marmellate, non si corre il pericolo della denutrizione. Si è fatto quindi ricorso nello stesso periodo alle sostanze che aiutano l'assimilazione e lo smaltimento dei grassi (metionina, ecc.) e i risultati di questo trattamento sono apparsi incoraggianti.

Come si vede, l'emicrania infantile è un fenomeno complesso, ma il medico può battere parecchie strade per colpire nel segno giusto. L'essenziale è che gli adulti si persuadano che anche i bimbi possono soffrire dei loro mali.

ANTONIO MIOTTO

FILE INTERMINABILI DAVANTI AI CINEMA DELLA CAPITALE

TUTTA PARIGI PARLA d'un vecchio film di Charlot

Nessun avvenimento ha suscitato, in questi ultimi mesi, tanta emozione quanto il ritorno sugli schermi di «Tempi moderni»

Parigi, novembre

Chi scrive ha la consapevolezza da dare, in questo preciso momento, una notizia sensazionale: ho visto e udito i parigini discorrere tra loro nella metropolitana. Ho visto uomini che non s'erano mai incontrati prima interpellarsi, avviare una conversazione, animarsi subito e chiacchierare finalmente. E gli astanti io li ho visti interessarsi al soggetto del discorso, interrompere, prender parte alla conversazione, volgersi in giro a loro volta e chiedere l'opinione degli altri, e questi ultimi rispondere pronti e felici all'invito. E così le grige vetture della metropolitana echeggiavano, echeggiano ancora, di parole, sospiri, esclamazioni, imprecazioni, entusiasmi, rimpianti. Ho visto e udito qualcosa, insomma, che non accadeva da anni, forse da decenni: ho assistito a uno spettacolo assolutamente insolito.

Nella metropolitana, chissà perchè, c'è sempre silenzio. I viaggiatori non parlano, non parlano mai. Immersi nella lettura di libri o di giornali, seguono, severi e assenti, i propri pensieri, irriducibilmente estranei gli uni agli altri. Potrete entrare nella metropolitana nudo come il Signore vi ha fatto che certissimamente nessuno si accorge di voi. Si tratta di un fenomeno inesplicabile, ma indiscutibile, ormai controllato, sperimentato, sofferto da lunghi mesi con la pena che si può immaginare dall'italiano (e napoletano) che scrive.

E' per questo che quando si riferisce di aver visto giovani e vecchi, uomini maturi frettolosi e indaffarati, signore con schiere di figli intorno e nonne austere ritornare per mezzo della parola vivi e umani in quella specie di tempio del silenzio che è la metropolitana di Parigi, si ha il diritto di ritenere di aver dato una notizia inattesa, rarissima e preziosa.

E di che cosa parla, da un mese e mezzo, la gente della metropolitana?

Successo trionfale

Di un film vecchio di venti anni, un film muto: «Tempi moderni», di Charlie Chaplin. Il film che è di nuovo proiettato, dalla fine di settembre, in cinque o sei delle principali sale cinematografiche di Parigi, ottiene un successo trionfale, assolutamente senza precedenti. Accadono ancora, a Parigi, cose eccezionali.

La grande metropoli, resa sterminata dalle frontiere psicologiche che la percorrono e la dividono in un infinito numero di isole solitarie, è stata scossa in tutta la sua estensione, rianimata da un sussulto venuto dal profondo. Per «Tempi moderni» i parigini, solitamente così chiusi e circospetti (questa è la verità), sembrano riprendere l'antico slancio per ritrovare quella generosa fiducia in sè e negli altri che non hanno perduto ma cui, piuttosto, in un mondo messo a ferro e a fuoco, hanno con tristezza rinunciato.

Viva curiosità

Già le prime indiscrezioni sull'imminente ripresa di «Tempi moderni» costituirono un avvenimento. Un giornale del mattino, verso la fine di agosto, mentre le polemiche politiche erano divenute incandescenti in occasione del dibattito sulla CED, diede l'annuncio. Quella fu una notizia sensazionale, cui l'opinione pubblica immediatamente si interessò e che tutti i giornali, poi, trattarono con abbondanza di particolari. La ripresentazione, dopo venti anni, del famoso film muto di Charlot rimarrà, forse, nel ricordo dei parigini come l'avvenimento più atteso, più commentato, più interessante e appassionante dell'annata: nè eventi politici, nè riforme sociali, nè l'urgenza di vitali questioni economiche, nè la minaccia (che ai tempi di Dien Bien Phu c'è stata) della guerra che pure qui è presagita e temuta vicina e inevitabile, hanno in questi ultimi tempi suscitato tanta emozione.

La proiezione del film è cominciata alla fine di settembre. Ogni sera file lunghissime, interminabili, insolitamente animate e nervose si snodano senza interruzione dinanzi ai cinema. Dalla «banlieue» e dalla provincia la gente raggiunge, per vedere «Tempi moderni», la capitale, organizzata in comitive. Il film ha annullato ogni distinzione e ogni frontiera. Non esistono più a Parigi che due categorie di persone: coloro che hanno visto il film e ne parlano instancabilmente e coloro che non l'hanno visto e si sentono in colpa. I giornali, che sanno come il film interessi i lettori, non hanno più un santo cui votarsi per trattare, con uno spunto nuovo, l'argomento.

Perchè questo interesse, questo entusiasmo, questo esplodere di vitalità improvvisa e insospettata?

Bisogna tornare indietro di venti anni, purtroppo.

Nel 1934, dunque, si proiettò per la prima volta nella capitale francese «Tempi moderni». Se negli altri paesi le accoglienze furono contradditorie, a Parigi furono senz'altro e unanimemente entusiastiche. Henry Jeanson, critico del «Canard enchainé», scrisse un articolo divenuto poi famoso perchè quando Robert Florey lo lesse a Chaplin, scontento della incomprensione che, pure nel successo, la sua fatica aveva incontrato, il celebre attore esclamò: «Quest'uomo è il solo che mi abbia veramente capito». Se, come Chaplin ritiene, uno solo dei critici ha veramente capito «Tempi moderni», quest'uno non poteva essere che un francese.

Nel 1934 si accentuava quel moto di smarrimento francese che avrebbe portato tra poco al fronte popolare e alle vicende precedenti alla guerra. Si acquistava allora consapevolezza, in Francia, del senso della grande crisi economica mondiale del 1929. La lezione era per i francesi particolarmente amara. Sorgeva lo spettro terribile e implacabile della macchina, della macchina che travolge l'uomo, lo domina, lo rende schiavo. Uscito dalle constatazioni scientifiche e dalle osservazioni economiche questo fenomeno diventava, in tutto il mondo, realtà umana e ispirava Charlot. I francesi hanno sempre avuto, preponderante su ogni altro, radicato nel fondo dell'animo loro, il culto delle dimensioni umane. Ed essi, che costituivano allora, nel vecchio continente europeo, l'unico grande paese libero, che perciò sentivano, come individui, l'orrore del mostruoso predominio delle macchine, capirono più di ogni altro popolo, nel mondo, il senso del messaggio dei «Tempi moderni».

Di fronte a una scelta

Ma quelli erano anche tempi d'angoscia e le coscienze cominciavano appena a rischiararsi. Poi la guerra e quel che è seguito, e le delusioni e le tristezze degli ultimi anni non hanno fatto che confermare le intuizioni del '34. Quando «Tempi moderni» ha ripreso la sua trionfale carriera sugli schermi parigini, mentre, con l'esperienza Mendes Frances, la Francia tentava la via del compromesso tra la sua anima e la nostra epoca incomprensibile, ogni francese ha sentito di essere di fronte ad una scelta: accettare il nostro tempo o rimanere ai margini. Tutte le speranze e le illusioni, proprio ora, sono state consumate con l'amputazione necessaria di Ginevra.

Così il successo di Charlot, col suo vecchio e patetico film, si spiega. I francesi, oggi più che nel '34, solidarizzano col grande artista quando il protagonista del film tenta la rivolta e sono con lui rassegnati quando il protagonista, infine, si spiega.

La conclusione del film, la amara lezione di Charlot coincidono nel tempo e nell'animo con la realtà del paese, che ora ha capito ed è rassegnato alla realtà del nostro tempo.

E' sorto nei pressi della Gare Saint-Lazare il primo bar alla americana di Parigi ed ha per insegna i «Tempi moderni». E' un grande bar, con luci fluorescenti, con tavolini e sedie cromati. Pareti chiare e sfolgoranti. E' ancora generalmente, deserto. Ma altri bar moderni stanno sorgendo. Il vecchio e glorioso ristorante della «belle époque», il «La rue», chiuso nel maggio scorso per fallimento, si riaprirà ora e sarà un ristorante all'americana.

Mendes France riuscirà forse a far accettare la legge delle macchine nuove e moderne e del rinnovamento ininterrotto, febbrile, disumano in tutti i campi.

Dopo mezzo secolo di resistenza Parigi, applaudendo freneticamente al film di Charlot, si arrende e si accinge a mettersi in linea, come vuole Mendes France che da tempo sta proclamando questa necessità. Ma le speranze per il futuro non vincono la malinconia.

Da questo stato di animo, avvertito con lucida consapevolezza, nascono le discussioni appassionate e le polemiche ardenti che sembrano oggi, a proposito di «Tempi moderni», rianimare una capitale e una gente che apparivano paghe dello orgoglio della solitudine e della rinuncia. I francesi, oggi, discutono. Discutono del loro destino umano. Essi scelgono. E non c'è forse che la Francia ove una scelta sia fatta dagli uomini, più che dalle cose. Uomini e donne, d'ogni ceto e di ogni età, disperatamente decisi a rimanere individui, certi, e questo spiega anche l'entusiasmo nella rinuncia, che la consapevolezza di ciò che accade risparmierà loro il peggio, che per altri popoli può essere la morte dello spirito.

MICHELE TITO

IL DOTT. THOMAS WELLEN PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA. GLI STUDI DA LUI EFFETTUATI ASSIEME AL DOTT. ENDERS HANNO RESO POSSIBILE LA VACCINAZIONE CONTRO LA POLIOMIELITE

DECISO DALLA CORTE DI APPELLO DI PARIGI

UN MILIONE DI FRANCHI per indennizzare l'ex re Pietro

Un settimanale lo aveva accusato di essersi alleato con Ante Pavelic

Parigi, 16

La Corte d'appello di Parigi ha portato da 500 mila franchi ad un milione l'ammontare della somma che il settimanale illustrato «Paris Match» dovrà versare all'ex re Pietro di Jugoslavia. Nello scorso febbraio il giornale venne condannato dal Tribunale di Parigi a versare all'ex sovrano 500 mila franchi quale risarcimento per i danni morali subìti dallo ex monarca in seguito alla pubblicazione di un articolo in cui si asseriva avere egli firmato un'alleanza con Ante Pavelic, ex leader del movimento indipendentista croato. L'ex sovrano aveva chiesto, durante il processo di primo grado, un indennizzo pari a 50 milioni di franchi. La Corte di appello ha ora raddoppiato l'ammontare della somma fissata dal Tribunale, riconoscendo che l'ex re di Jugoslavia era stato vittima di «grave diffamazione» ad opera del settimanale parigino.

Progettata una nuova strada fra l'Italia e l'Austria

Innsbruck, 16

Gli enti turistici di Innsbruck hanno approntato un progetto che prevede la creazione di una nuova via di comunicazione con l'Italia attraverso il Giogo di Timmel. Attualmente esiste un tratto di strada che da Imst va fino a Oberburgl, talchè per arrivare al confine italiano mancano solo undici chilometri di strada. Nel versante italiano, invece, la strada esiste già dal confine fino a Merano. Si tratta tuttavia di una strada che, per il lungo abbandono, abbisogna di sostanziali lavori di riparazione.

Il progetto prevede l'allargamento della strada dell'Oetztal, che raggiunge a Unterburgl i 1800 metri d'altezza. La strada salirà quindi alla malga Angerer, a 2200 metri di quota, poi, in leggera discesa, arriverà alla valle del Timmel per raggiungere, finalmente, il passo, ove si allaccerà con la strada italiana, la quale termina con una galleria lunga 700 metri. Dal passo, con un tratto di 22 km., si scende in Val Passiria e, quindi, a Merano.

I funerali di Jacques Fath

Parigi, 16

Nella chiesa di San Pietro di Chaillot sono state celebrate stamane le esequie di Jacques Fath. Erano presenti la vedova in gramaglie, il figlio undicenne, i più intimi collaboratori dell'estinto e numerose lavoranti della celebre casa di mode, dalle indossatrici affascinanti alle più modeste sartine ed apprendiste. Molte tra le donne presenti non erano in grado di nascondere la loro commozione. Numerosissime le corone di fiori.

Prima di impartire l'assoluzione al feretro, il sacerdote celebrante ha pronunciato brevi parole ricordando la geniale inventiva del grande sarto, ucciso da un male inguaribile ad appena 42 anni.

In Inghilterra

Un appello ai calciatori della squadra sovietica

Wolverhampton, 16

Un operaio dello Staffordshire, Michael Rusyn è stato multato di una sterlina per avere imbucato un manifestino in lingua russa nella cassetta postale dell'albergo che ospita i calciatori sovietici dello «Spartak» di Mosca.

Il manifestino è stato imbucato dal Rusyn, secondo la sua stessa ammissione «perchè sono un anti-comunista». La multa è stata comminata dalla Corte e si crede che il gesto odierno sia una conseguenza della manifestazione che effettuarono sabato scorso alcuni appartenenti al gruppo dei «liberi russi» che sperano di persuadere i giocatori sovietici a sabotare il regime comunista quando rientreranno in patria: i «liberi russi» gridarono ai calciatori «Noi siamo nella terra della libertà, voi potete aiutarci a far sì che anche in Russia ci sia la libertà». Alla Corte il Rusyn ha dichiarato di avere abbandonato la patria, i parenti e gli amici e che desidera combattere il comunismo. Il Presidente della Corte gli ha fatto notare che in una aula di giustizia inglese non si parla di politica e gli ha chiesto se avesse qualche altra cosa da dichiarare. Rusyn ha risposto affermando che non avrebbe più infranto la legge e la Corte gli ha comminato la multa.

Successo a Belgrado di un baritono italiano

Belgrado, 16

Un grande successo ha ottenuto al Teatro Nazionale di Belgrado il baritono italiano Enzo Serini Fantauzzo nel «R[igoletto]» di Verdi. Il giova[ne] baritono italiano ha attu[al]mente un contratto con il T[ea]tro di Skoplje (Macedonia [ju]goslava) ed è stato invit[ato a] cantare in varie opere it[aliane] a Novi Sad, Zagabria e [...]

L'amm. De Courten, presidente del Circolo della cultura e delle arti, si congratula con la pittrice Lilian Caraian che, con la sua personale, ha inaugurato la quinta stagione alla Galleria «Casanova» (Giornalfoto)

UN INTERESSANTE CORSO DI NOZIONI D'IGIENE

COME E PERCHÈ CI NUTRIAMO

Il medico provinciale dott. Nuzzolillo inaugura oggi un ciclo di lezioni a carattere divulgativo promosso dai pubblici esercenti

La costante e diligente osservanza delle norme igieniche ha preminente importanza nel buon svolgimento dei servizi nei pubblici esercizi. Purtroppo è in questo campo infatti che, malgrado l'assidua sorveglianza e la stessa buona volontà dei gestori e del personale, si rilevano le maggiori manchevolezze nell'organizzazione dei servizi e quindi nella tutela dei consumatori. La buona volontà non manca, ma nemmeno basta se non vi soccorre la piena conoscenza delle norme igienico-sanitarie e delle ragioni che le determinano, in quanto solo con la piena consapevolezza dell'importanza di tali norme, gestori e pubblico possono efficacemente concorrere all'eliminazione dei pericoli.

Una interessante campagna divulgata è ora promossa dalla Associazione dei pubblici esercenti, con la collaborazione dell'E.N.A.L.C. e l'appoggio della Camera di commercio. All'utile iniziativa hanno aderito cinque personalità cittadine nel campo dell'igiene e precisamente il medico provinciale, dott. Luigi Nuzzolillo; il direttore dell'Ufficio igiene comunale, dott. Mario Lovenati; il direttore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Bartolomeo Doro; il vicedirettore dell'Ufficio igiene, dott. Giovanni Sadini e il veterinario comunale dott. Francesco Fabbrovich. Essi terranno un ciclo di conferenze, alle quali sono vivamente invitati a partecipare esercenti e loro dipendenti, ma pure il pubblico che deve del pari conoscere la disciplina igienica, per farsene poi tutori nella frequentazione dei pubblici esercizi.

Le conferenze, che saranno tenute nella sala della Federazione del commercio (via S. Nicolò 7), si svolgeranno dal 17 novembre al 20 dicembre, con il seguente programma: oggi mercoledì 17 novembre: Come e perchè ci nutriamo (dott. Nuzzolillo); 19 e 26 novembre: Igiene nei locali di esercizio (dott. Sadini); 29 novembre: Conservazione degli alimenti d'origine animale (dottor Fabbrovich); 1.o dicembre: La lotta contro le mosche (dott. Nuzzolillo); 7 dicembre: Patologia delle infezioni alimentari (dott. Lovenati); 10 dicembre: Latticini, grassi e olii vegetali e animali, uova (dott. Doro); 13 dicembre: Cereali, farina, pane, pasta, riso (dott. Doro); 14 dicembre: Conserve alimentari, animali e vegetali (dott. Doro); 15 dicembre: Sostanze zuccherine, droghe, acque gasose, vino, aceto, alcoolici; 17 dicembre: Patologia delle infezioni alimentari (dott. Lovenati); 20 dicembre: La vigilanza igienica sulla produzione e vendita delle sostanze alimentari (dott. Nuzzolillo).

Uffici e servizi nella nuova amministrazione

DAL PALAZZO DELLA PREFETTURA ALL'EX SEDE DEL G.M.A.

La riorganizzazione dell'amministrazione locale ha proceduto nei giorni scorsi più rapida, per il superamento della delicata fase del trapasso. Disposizioni sono state impartite dal Commissario generale dott. Palamara a tutti gli uffici pubblici per la continuazione dell'attività, con particolari norme per quanto concerne i rapporti tra gli enti stessi, il Commissariato generale di Governo e le direzioni ministeriali o centrali delle varie amministrazioni ed enti. Queste ultime possono cioè corrispondere direttamente con gli enti locali o con gli organi centrali nelle pratiche di ordinaria amministrazione, mentre ogni altro atto di più rilevante valore sarà di competenza del Commissariato generale di Governo.

La riorganizzazione verrà con tutta probabilità attuata anche per quanto riguarda la sistemazione degli uffici e servizi. Si ritiene infatti che il Commissario generale accentrerà nel Palazzo del Governo in piazza Unità (la Prefettura) i Dipartimenti e uffici dell'ex G.M.A. allogati nel palazzo di via del Teatro Romano; in quest'ultimo verrebbero sistemati invece gli uffici della vera e propria Prefettura.

Si apprende infine che il Viceprefetto De Gennaro — del quale si dava per probabile la nomina a primo collaboratore del Commissario generale — sta per lasciare la direzione del Dipartimento interni, essendogli stato assegnato l'incarico di Viceprefetto a Bologna.

Una gentile iniziativa. Il Circolo ENAL Ospedaliero ha offerto un giro turistico in pullman a 42 bersaglieri, che sono stati portati a visitare i dintorni della città, da Banne a Muggia e a Duino. La visita ai vari posti è stata illustrata dalla signorina Bianca Di Beaco, dell'Ente Turismo, prestatasi gentilmente; il fisarmonicista Giordano Fontanot ha allietato il viaggio con canzoni. A ogni militare sono stati offerti doni, una bicchierata a Muggia e un rinfresco a Sistiana, al quale, ha pure preso parte il Comandante ten. col. Maurizio Federico che, con commosse parole, ha ringraziato per la gentilissima iniziativa.

Ci faranno ridere

(«Giornalfoto»)

Tra i numerosi lavori pervenuti alla segreteria della decima Mostra nazionale della caricatura, indetta dall'Enal di Trieste con il concorso dell'Ente per il turismo e dell'Associazione della stampa giuliana, sono giunte anche quaranta pregevoli tavole del «Travaso». Il popolare settimanale umoristico sarà presente alla Mostra con le sue più brillanti firme, fra cui quella del direttore Guasta. «Il Travaso» è stato il primo dei molti giornali umoristici a dare la sua adesione a questa importante rassegna della caricatura che vedrà in lizza i più celebrati nomi del caricaturismo nazionale

ORRIBILE SCIAGURA IERI IN RIVA TRE NOVEMBRE

Un vecchio pensionato finisce sotto le ruote di un treno merci

Il corpo dell'infelice è stato letteralmente tagliato in due tronconi - Si prospetta l'ipotesi di un suicidio

Un anziano pensionato è rimasto ieri stritolato dal treno in Riva Tre Novembre: si tratta del calderaio Liberale Padovan, di 69 anni, abitante a Muggia in via Monticola 5. Il cui corpo è stato letteralmente tagliato in due dalle ruote dei 17 carri ferroviari che gli sono passati sopra prima che la trainata venisse arrestata dal macchinista, che non si era in un primo tempo accorto della sciagura. Secondo l'ipotesi più attendibile, il vecchio calderaio non è rimasto vittima di una disgrazia fortuita, ma ha voluto premeditatamente togliersi la vita.

Erano all'incirca le due e mezzo del pomeriggio quando un signore che s'accingeva ad attraversare la riva, nelle immediate vicinanze di piazza dell'Unità notava il Padovan che, muovendo dal salvagente di fronte alla Capitaneria di Porto, si slanciava o cadeva tra le ruote d'una trainata composta di 48 carri carichi di merce, in transito da Campo Marzio verso il Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele III. La tragedia è stata fulminea e, data la distanza, l'occasionale testimonio non è riuscito a stabilire con certezza se l'infelice s'era voluto buttare sotto la tradotta o se era scivolato e caduto sui binari. La trainata procedeva ad andatura lentissima e la motrice stava entrando al Punto Franco quando il Padovan finiva sotto il trentunesimo carro. Sebbene — come si è detto — altri 17 vagoni siano passati sul suo corpo, il personale viaggiante non si è accorto della sciagura, che ha fatto gridare di raccapriccio coloro che vi hanno assistito.

Poco dopo intervenivano sul posto i funzionari del Commissariato del Porto, il medico della CRI, dott. Osti, e il sostituto Procuratore di Stato, dott. Visalli. Un quadro orrendo si è presentato agli occhi dei funzionari e dei sanitari: il corpo dell'infelice giaceva diviso in due tronconi. Per risparmiare ai passanti l'agghiacciante visione la salma così orrendamente mutilata, è stata pietosamente coperta da due tele di sacco. Nelle tasche dell'infelice è stato rinvenuto il suo portafogli — un povero portafogli slabbrato e consunto — tra i cui pieghi c'erano la carta di identità e cinquecento lire e rotti. Dai primi accertamenti fatti dalla Polizia, la morte del Padovan sarebbe da attribuirsi a un disperato gesto, il cui movente però non è stato ancora accertato. Dalla carta d'identità — consunta e mal ridotta — risulta chè il Padovan, nativo di Capodistria, era vedovo.

Da Muggia — ove lo scomparso aveva il suo domicilio — abbiamo appreso che il Padovan tirava avanti con una grama pensioncina — qualcosa come cinquemila lire il mese — e conduceva una vita di stenti. Lo si vedeva ogni giorno, come tutti i vecchietti di Muggia, sedere sulle panchine del Mandracchio per godersi un po' di sole. Era un uomo ancora ben portante, cordiale e bevoluto da tutti.

Un tentativo di evasione dalla sede della Questura

La poco brillante attività di un ladro già altre volte preso al laccio è stata nuovamente interrotta dalla Polizia, che lo ha individuato quale autore di un'altra impresa delittuosa. Si tratta di Daniele Vouch, di 27 anni, abitante in via S.M.M. inf. 88, giovane e dinamico, dai gusti piuttosto eclettici: dal furto di bronzi al cimitero israelitico, egli passava con allegra disinvoltura a quello di polli e di altri animali da cortile.

La notte tra l'11 e il 12 di questo mese, un furto era stato commesso con effrazione nella cantina della trattoria di via Flavia 1252, di cui è titolare Giuseppe Milos, di 41 anni, abitante in via Costalunga 374, che ci aveva rimesso 22 kg. di strutto e sette bottiglie di vino pregiato, con un danno complessivo di 30 mila lire. La mattina dopo, verso le dieci e mezzo, due agenti della «Mobile» incaricati delle indagini a proposito di questo furto, camminando lungo la via Madonnina s'imbattevano nel Vouch che procedeva curvo sotto il peso d'una capace valigia. I poliziotti, insospettiti dal cauto e guardingo procedere del solitario passante, gli si avvicinarono, chiedendo cosa mai stesse trasportando. La domanda disorientò il Vouch, il quale, dopo aver inghiottito a vuoto un paio di volte, finì col dire che nella valigia c'era dello strutto e del vino. Non ci voleva di più per dare corpo ai sospetti degli agenti, che invitarono il Vouch a seguirli in Questura. Sottoposto a interrogatorio, il fermato finì col confessarsi autore del furto.

La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario mentre nei confronti del Vouch veniva stesa denuncia per furto aggravato. Prima di lasciare la Questura però, l'incorreggibile giovanotto ha voluto commettere l'ultimo colpo di testa, ha tentato nientemeno che un'evasione. Verso le cinque del pomeriggio di ieri, il Vouch ha pregato l'agente di servizio alle celle di accompagnarlo nel gabinetto di decenza, e appena fuori dalla cella gli si avventava addosso come una furia. Ne seguiva un corpo a corpo furibondo e i due rotolarono sul pavimento. Il Vouch riusciva a rialzarsi per primo e, come invasato, mandava in frantumi con un pugno il vetro di una porta divisoria, nel tentativo di farsi strada e guadagnare la libertà. Veniva però prontamente immobilizzato e riaccompagnato in cella, dove i sanitari della C.R.I. gli hanno poco dopo praticato una medicazione alla mano ferita da frammenti di vetro.

Trieste di ieri e di oggi nelle pagine di «Porta orientale»

Usciti in questi mesi a breve distanza l'uno dall'altro, i due più recenti fascicoli della «Porta orientale» continuano ad arrecare, sotto la direzione di Federico Pagnacco, un notevole contributo alla storia dalle multiformi manifestazioni e attività antiche e presenti di Trieste e di tutta la regione. Proseguono, in entrambi i numeri, le puntate della «Vita triestina nel Settecento», così argutamente scelte da Oscar de Incontrera nelle cronache dell'«Osservatore triestino», e recanti notizie svariatissime e curiose di carattere commerciale, sociale, artistico dell'estate 1786. Vi si legge fra l'altro l'annuncio del primo bagno pubblico, aperto a Trieste nell'attuale piazza San Giovanni da Gregorio Hermet, «perciano di nazione armena, considerando d'utilità e necessità pubblica per tener netti ed in salute li corpi umani e secondo le orientali costumanze». Continuano pure i capitoli dello studio di Ranieri Mario Cossar sulle feste di ballo nella nostra regione nella seconda metà dell'Ottocento e nella Gorizia di una volta. Nella rubrica «Giuliani caduti in guerra» a cura di Federico Pagnacco, si leggono le biografie delle due medaglie d'oro Scipio Secondo Slataper, disperso in Russia e Mario Rizzatti, friulano, volontario nella prima guerra, richiamato nella seconda quale comandante del I Battaglione paracadutisti; di Stirio Modun deceduto nel canale di Sicilia e di Giuseppe Cameroni, volontario, morto in Bosnia a vent'anni.

Quattro figure d'uomini nati o vissuti a Trieste ci vengono incontro dalle pagine di questi due fascicoli: quella di Camillo de Franceschi, attraverso gli affettuosi cenni biografici del figlio Italo; quella del vicentino Nicolò Bottacin, abile commerciante che rivestì numerose e importanti cariche pubbliche e la cui passione per il giardinaggio fu la base di una costante amicizia con Massimiliano (Lina Gasparini); quella di Riccardo Rigo, spentosi pochi mesi fa, e che Cesare Pagnini rievoca nella multiforme attività di assicuratore marittimo, bibliofilo, pittore e poeta; infine quella di un curioso giramondo e insegnante di lingua tedesca, A. J. Renzel, che alla vigilia dell'inaugurazione del Teatro Nuovo il 21 aprile 1801, cantò nel poemetto mitologico «Festa notturna di Talia», l'importante avvenimento (Attilio Gentile). Alcune liriche, altri articoli fra cui una serie di appunti e pensieri di Marcello Fraulini su «Conoscenza e poesia» e varie rubriche completano i due interessanti numeri della bella rivista giuliana.

CONFERENZE

→ Rammentiamo che domani la signora Elisabetta Cerruti, moglie dell'Ambasciatore d'Italia Vittorio [illegible] terrà alle 19, nella sala [illegible]ta nel Circolo delle As[illegible] Generali, piazza Unità [illegible] auspici della Dante [illegible]nferenza intitola[illegible] teatro». La si[illegible] prima del suo [illegible] un'attrice di [illegible] sue espe[illegible]ampi, che [illegible]o.

[illegible]80, avrà [illegible]tudi la [illegible]izzata [illegible]ierne [illegible]o i [illegible]ti.

tura e delle arti, con inizio alle 21, l'attesa serata di dizione poetica dalle opere di Torquato Tasso, nella ricorrenza del IV centenario della nascita. Il nutrito programma, a cura del prof. Bruno Maier e con la partecipazione di giovani attori e dicitori, comprenderà le seguenti letture: canzone «Al Metauro», due sonetti, l'Introduzione e un canto della «Gerusalemme Liberata», due lettere del Poeta e quattro scene dell'«Aminta». Precederà una prolusione introduttiva e ogni lettura sarà accompagnata da un breve cenno di commento. La serata è promossa dalla sezione lettere del C.C.A.

→ Per risolvere i gravi ed importanti problemi che derivano dall'educazione dei figli sono state organizzate tre importanti conferenze che trattate da persone competenti in materia riusciranno veramente utili per le mamme e spose. Oggi, alle ore 17.30, nel salone di via del Ronco 5, la prossima Luisa Catolla tratterà il tema: «Il volto dell'amore». Nei giorni di giovedì e venerdì saranno svolti gli importanti argomenti di «Morale e medicina nel matrimonio» e «Cristo a focolare» da un illustre medico e da un dotto sacerdote. L'ingresso è libero.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

NON COSTITUISCONO REATO gli eccessi della disperazione

Assolta per aver agito in stato di necessità una donna dalla vita troppo infelice

Antonia Mazzarolli ved. Kobau, la ventisettenne che qualche mese fa è stata protagonista di un clamoroso quanto penoso tentativo di suicidio (dopo aver ingerito una notevole quantità di barbiturici s'è recata alla Curia chiedendo di parlare al Vescovo, venendo successivamente raccolta e trasportata all'ospedale da un'autolettiga della CRI) è comparsa ieri in Tribunale per rispondere del reato di resistenza a un pubblico ufficiale. Il fatto risale al 18 aprile dello anno scorso: quando la Kobau, accompagnata dalla madre, dal figlioletto di due anni e mezzo e da un altro nato, di soli quindici giorni, s'è recata alla sede dell'Opera maternità e infanzia di via Geppa, per chiedere un pacco viveri e vestiario per la sua creatura più piccola. Ma i requisiti richiesti per ottenere il pacco, al momento la Mazzaroli non li aveva; avrebbe dovuto attendere ancora un po' di tempo, sembra. Quando però un tanto le venne comunicato dal personale dell'Istituto, la giovane — forse anche esasperata dalla miseria — cominciò a dare in escandescenze: e ben presto, senza che nulla la madre facesse per calmarla, piombò in una crisi di nervi che rese necessario l'intervento non solo dell'«Emergenza» ma anche della C.R.I. Nel dibattersi ed urlare, la giovane si trovò alle prese con due agenti, tali Aulo Caropresi e Mario Cozzarini; e quest'ultimo, oltre a tutto, si ebbe un morso al medio della mano sinistra.

Ieri in Tribunale, la triste sto[illegible] della giovane donna (rimasta [illegible] frattempo vedova in quanto il [illegible]rito ha posto fine ai propri [illegible]ni, lui pure ingerendo dei bar[illegible]ici) è stata rievocata in tutta [illegible] crudezza; e i giudici hanno espresso una sentenza di assoluzione, avendo l'imputata agito in quella particolare circostanza in istato di necessità.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; difesa avv. Falconer.

PRETURA PENALE

Una vincita di milioni con alcune complicazioni

Si è ripreso ieri in Pretura il processo per i milioni del Totocalcio, la nota vertenza seguita a una vincita di un «tredici» (ventidue milioni) e due «dodici» effettuata il 27 dicembre dell'anno scorso; vertenza che vede al banco degli accusati l'anziana signora Anna Quargnali ved. Calligaris, assieme ai suoi due figli Iolanda e ragionier Enrico, accusati di truffa dall'autista Rodolfo Vecchiet, da gran tempo uso a giocare al Totocalcio assieme alla signora Quargnali. Com'è noto, i Quargnali sostengono che solo due schedine sono state giocate in società col Vecchiet, le due che hanno totalizzato due «dodici», mentre quella del «tredici» sarebbe stata giocata dal figlio per conto suo. Il Vecchiet, al contrario, sostiene che erano sempre tre, le schedine da lui giocate con la Quargnali; e che di conseguenza, come per i due «dodici», così anche per il «tredici» gli spetta metà della vincita.

All'udienza di ieri sono stati escussi numerosi testi; dopodichè, per la citazione di altre ulteriori testimonianze, l'udienza è stata rinviata a nuovo ruolo.

Pretore, Lo Cuoco, difesa avv.ti Jona e Morgera, rapp. di P. C. avv. Poillucci.

TRIBUNALE PENALE

Un portafogli rubato

La sera del 21 febbraio dell'anno scorso un certo signor Rosso Polvari decise di trascorrere la serata in piacevole compagnia: si unì perciò a due conoscenti, tali Vera Comar in Fonda, di 42 anni, senza fissa dimora ma abitualmente domiciliata allo scaldatoio pubblico di via Bramante, e Emma Gersella vedova Prezzi, di 44 anni, abitante in via Milano 33, e in loro compagnia sostò in vari locali, bevendo certo più del necessario. A una cert'ora — secondo il Polvari — la Emma se ne andò e lui rimase solo con la Fonda, fino all'ora di rincasare. Infine la donna se ne andò, l'uomo rincasò e al mattino dopo si trovò senza il portafogli. Naturalmente, i sospetti del Polvari si appuntarono subito sulla Fonda, e una piccola inchiesta da lui stesso svolta su tale argomento gli diede ragione. Saltò fuori infatti un'altra frequentatrice di scaldatoi e locali della zona di via Vidali, che affermò d'aver sentito un amico della Fonda, tale Ferdinando Marega, di 48 anni, abitante in via Gozzi 5, parlare del portafogli rubato al Polvari e dire che era stato bruciato dalla Fonda, mentre i denari erano stati da questa trattenuti. Interrogato, il Marega negò recisamente d'aver parlato di qualcosa del genere: le risultanze processuali hanno però convinto i giudici della piena colpevolezza della Fonda, che ieri è stata condannata a un anno, sei mesi e dodicimila lire (tutto condonato) perchè ritenuta responsabile di furto ai danni del suo occasionale accompagnatore di quella serata.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; difesa avv. Falconer.

Brusca frenata. E' stata accolta in osservazione all'ospedale la stiratrice Elida Luin in Rosso, di 38 anni, abitante in via Doda 3, per una ferita lacero contusa con ematoma all'occipite e stato subcommozionale. La Rosso, che guarirà in otto giorni, ha narrato che, mentre viaggiava su un filobus della linea «1» in corsa verso il centro, era caduta sul pavimento della vettura per una brusca frenata.

SPETTACOLI

"Nabucco,, al Rossetti

L'opera «Bohème» che doveva aver luogo iersera al Politeama Rossetti, è stata sospesa e rinviata a domani giovedì. Questa sera, alle ore 21, sarà replicato il «Nabucco» di Verdi, con gli interpreti dell'altra sera.

Concerto inaugurale del C.U.M.

Come già annunciato, domani, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale dell'Università degli Studi di Trieste inaugurerà il suo quinto anno di attività con un concerto dedicato a Chopin, per l'interpretazione del pianista Tito Aprea. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2). La direzione del Centro rivolge cortese invito ai soci di ritirare la tessera, in quanto da questo concerto non saranno concesse riduzioni se non a coloro che la esibiranno alla cassa.

Parallelamente ai concerti, quest'anno il Centro darà avvio a regolari cicli di audizioni, che si svolgeranno parte all'Università e parte presso l'Auditorium di via del Teatro Romano. I soci tesserati avranno libero accesso, mentre per i non soci dovranno essere chiesti di volta in volta gli inviti (alla sede del Centro, via Università 7, tel. 35327). La prima audizione, per il «Cenacolo Verdiano», avrà luogo sabato 20, alle ore 16, presso l'Auditorium, e comprenderà l'esecuzione integrale della «Battaglia di Legnano» di G. Verdi. Il materiale a sussidio dell'audizione sarà messo a disposizione gratuita dei soci. Il programma delle audizioni prevede, oltre a quanto già stabilito per il «Cenacolo Verdiano», cicli dedicati al profilo della Storia della Musica, agli strumenti dell'orchestra, ai «generi», nonchè alla presentazione di incisioni al microsolco di particolare interesse.

Perchè questo imponente e meditato piano di lavoro dia i frutti sperati, il Centro — che è la prima Associazione che abbia affrontato nella nostra città con passione e con criteri pratici il problema dell'educazione musicale dei giovani di ogni ordine di studi — conta sull'appoggio costante dei presidi, degli insegnanti e delle famiglie: non basta organizzare manifestazioni, bisogna infatti persuadere i giovani ad accostarsi alla musica.

Teatro da camera al C.C.A.

Proseguendo nel suo programma di rappresentazioni, la rinnovata sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti organizzerà sabato una interessante serata di recitazione scenica. Sarà la volta del locale Teatro da camera della Università Popolare, diretto da Giorgio Pauiat, a esibire il suo complesso nella presentazione di tre eccellenti atti unici, scelti con opportuno criterio di contrapposizione e varietà: «I pini cantano» di anonimo giapponese, «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello e «La scuola delle vedove» di Jean Cocteau. Trasfigurazione lirica e poesia nel classico «No» giapponese, potenza drammatica e umanità nel dialogo a due pirandelliano, causticità e brio nel lavoro dello scrittore francese.

La rappresentazione, che si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. con inizio alle ore 21, è riservata ai soci.

Serata artistica all'U. P.

Venerdì, alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», l'Università popolare riprenderà anche l'attività culturale pubblica, con un'interessante serata artistica, dedicata alla poesia ed alla musica. Protagonisti della bella manifestazione saranno il dicitore Carlo Carbone di Milano e la pianista Olga Della Pietà. Ingresso libero.

Il centenario della "Marinella,,

Il centenario della prima della «Marinella» di Giuseppe Sinico da cui ebbe origine l'inno a San Giusto non è passato sotto silenzio. L'Associazione italiana maestri cattolici ha voluto dar rilievo all'evento con una serata artistica nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». L'opera del nostro Sinico e il contenuto della «Marinella» trovarono in don Giovanni Radole un informato relatore che onorò così un musicista degno di essere ricordato per aver portato l'eco dell'italica musicalità di Trieste in Italia e in Francia con un successo notevole anche se non duraturo. Il soggetto del suo capolavoro la «Marinella» fu ispirato con arguto spirito da Pietro Kandler ad Adalberto Thiergen, romanziere di una certa fama. Ne trasse poi il libretto d'opera Pietro Welponer che Sinico, diciottenne, musicò. Il successo forse superiore al valore musicale dell'opera fu dovuto certamente alla promettente giovinezza dell'autore e al soggetto tratto da una immaginaria vicenda romantica del dominio della Serenissima a Trieste e che si prestava a interpretazioni allusive al dominio austriaco, e conferiva a tutta l'opera un carattere di dichiarata protesta che la polizia austriaca non mancò di notare, pretendendo persino il mutamento di talune frasi del coro.

Grazie alla gentile prestazione della pianista signorina Ada Benuzzi, della soprano signorina Ada Orel, del tenore signor Mario Scarabot e del baritono signor Eno Mocchiutti, il pubblico ebbe modo di apprezzare le parti migliori dello spartito. Un gruppo di giovani coristi suscitò nell'uditorio l'elettrizzante emozione che l'inno sempre produce specie dopo che l'Austria ne interdisse il canto durante la grande guerra.

Riprende l'attività del C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico quanto prima darà inizio all'attività dell'anno sociale. Sabato si terrà all'Università Nuova, con inizio alle 14.30, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dell'attività svolta e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9480 (9450), Bastogi 1475 (1485), Generali 17450 (17150), Ras 7180 (7100), Cantoni 13050 (12800), Olcese 1710 (1700), Cucirini 7650 (7635), Un. Manif. 66000 (—), Rossi 15050 (14975), Fisac 188.50 (187), Fibre 2338 (2237), Snia 1690 (1672), Finsider 451.50 (450), Ilva 301 (301.50), Catini 1588 (1580), Fiat 1061 (1060), Sade 1135 (—), Edison 2410 (2436), Seso 2395 (2379), Sip 1341 (1342), Vizzola 2640 (2660), Merid. 1181 (1173), Rom. El. 4365 (4325), Terni 234 (234.50), Stet 2585 (2550), Eridania 25200 (24850), Anic 1418 (1400), Saffa 1694 (1688), Italgas 1350 (1352), Pirelli Ital. 2452 (2450), Pirelli e C. 2530 (2510).

TRIESTE

Generali 17350 (17100), Finmare 373 (385), Assicuratrice 5700 (—), Ras 7400 (—), Snia 1692 (1675), Catini 1586 (1569), Crda 370 (—), Pirelli S. p. A. 2475 (2390).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 4350, unitaria 1650, svizzero 148, dollaro 632.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 16 «Sarajevo» (jug.); B. 22 «Andriana L.» (gr.); B. 23 «Titograd» (jug.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Giorgio» (it.); B. 33 «Eretteo» (it.); B. 39 «Santa Rita» (it.); B. 40 «Archimede» (li.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 43 «U. Trader» (cl.); B. 44 «Indian River» (li.); B. 46 «Bistrica» (jug.); B. 47 «Istra» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). Aquila: «B. Swordfish» (br.). Rada est.: «Altea» (it.).

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Stagione lirica: «Nabucco» di G. Verdi. Turno palchi C. Prenotazioni Galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 16: «Grisbì» con Jean Gabin. Premio Volpi, per la migliore interpretazione Mostra Venezia, Lino Ventura, René Dary, Delia Scala. Ult. 22. Vietato minori.
FENICE. 15.30: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray. E' un technicolor Columbia. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Allegro squadrone» con V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi. Un uragano di risate. Precede Incom «Anniversario della Vittoria» con la parata dell'Esercito a Trieste. Teatro riscaldato.
ARCOBALENO. 15.30: «Berretti rossi», con Alan Ladd e L. Genn. Oscurano il cielo, incendiano la terra. Segue Incom: Il Presidente della Repubblica assiste alla parata militare del 4 novembre. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Su schermo panoramico un technicolor Warner: «Lo sceriffo senza pistola» con W. Rogers jr. e N. Olson. Segue Incom 1168: «Anniversario della Vittoria». La trionfale parata dell'Esercito a Trieste davanti al Presidente della Repubblica.
SUPERCINEMA. 16: Su schermo panoramico un grande successo di Rascel nel Ferraniacolor Titanus: «Alvaro piuttosto corsaro» dalla omonima rivista. Segue: Attualità italiana. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Pantera rossa» con Joan Taylor e Robert Stack. In Patè Color. Precede Incom: «W Trieste italiana». La giornata del 26 ottobre scorso. Ultima 22.
CAPITOL. 16: Crescente successo di «Tradita» con Lucia Bosè e Pierre Cressoy. Segue Incom con la grande manifestazione del 4 novembre. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30): «Quo Vadis», technicolor Metro, con Robert Taylor e D. Kerr. Il più grande film del secolo. Ultimi giorni.
GRATTACIELO. 16: «Quattro in medicina», un technicolor di irresistibile comicità, con D. Bogarde e K. Kendall. Prezzi normali. Segue Incom con le manifestazioni del 4 novembre.

ALABARDA. 16: «India favolosa». Realtà, mistero, avventura in un fantastico e indimenticabile capo lavoro Titanus, girato in India, in Ferraniacolor.
ARISTON. 16: «Le infedeli», un classico dello schermo, una drammatica vicenda di alto interesse, con Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, May Britt, Pierre Cressoy. Precede attualità. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Bionda fra le sbarre». Il film più divertente, con Betty Hutton e S. Tufts. Nuovo programma di varietà. Successo senza precedenti della compagnia Donato-Viller.
AURORA. 16: «Principe coraggioso» con J. Mason, V. Leigh, R. Wagner, V. McLaglen. Inaugurazione dei nuovi impianti per le proiezioni in Cinemascope con suono stereofonico. Leggendario e affascinante technicolor Fox. Seconda settimana di strepitoso successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Operazione Apfelkern» con Barnault - Daurant. Prima visione.
IMPERO. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22: Marlon Brando e Vivien Leigh nel film dei 4 Oscar: «Un tram che si chiama desiderio». Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: «Gli angeli del quartiere», Un capolavoro «Lux Film», con J. Sernas e i bambini G. Nicotra, E. Cerusico, C. Jacono e G. Sciommari.
ITALIA. 16: «Il dormitorio delle adolescenti» con Françoise Arnoul e Jean Marais. Prima visione. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Il forestiero». Un brillante e divertente technicolor Rank con l'impareggiabile Gregory Peck.
MODERNO. 16: «La figlia del reggimento» con Antonella Lualdi, Isa Barsizza e Michel Auclair.
S. MARCO. 16: «Labbra proibite» con Yvonne Sanson, Irene Galter. Passionale, avvincente. E' un film Titanus.
SAVONA. 15.30: «Una di quelle» con Totò, De Filippo, Fabrizi e Lea Padovani nel loro ultimo grande successo. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il 49.mo uomo» con John Ireland e Richard Dennis. La più emozionante avventura di spionaggio.
VITT. VENETO. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22: Marlon Brando e Vivien Leigh nel film dei 4 Oscar «Un tram che si chiama desiderio». Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori.
AZZURRO. 15.45: «Trader Horn». Spettacolare, grandioso, avventuroso film Metro, con Harry Carey, Edwina Booth e Ducan Renaldo. Successo.
BELVEDERE. 16: «Siamo tutti assassini». Grandioso, con A. Nazzari, Y. Sanson. Vietato ai minori.
FERR. S. VITO. 19.45: «Fanfan la Tulipe» con Gerard Philip e Gina Lollobrigida.
LUMIERE. 17: «Prigionieri del passato», G. Garson e R. Colman.
MARCONI. 16: «L'isola nel cielo», John Wayne nel film dell'amore, dell'ardimento, dell'eroismo.
MASSIMO. 16: «Addio mia bella signora», la meravigliosa storia di un grande amore, con Alba Arnova, Franco Fabrizi, Armando Francioli. Le canzoni sono interpretate da Giacomo Rondinella.
NOVO CINE. 16: Terza settimana di crescente successo: «Pane, amore e fantasia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.
ODEON. 16: «L'amante di una notte» con Michèle Morgan, Jean Marais, F. Giachetti. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Desiderio di donna». Drammatica storia di una donna tradita, con Barbara Stanwick e Richard Carlson.
SECOLO. 16: «Verso la luce», technicolor, con Ruth Roman e Dante Clark.
SERVOLA. 16: «Lo sai che i paperi». Minerva.
VENEZIA. 16: «Africa strilla» con But Abbott e Lou Costello.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

LA GUERRIGLIA NEL MASSICCIO DELL'AURES

Contrattacco in Algeria delle bande di terroristi

Fra i coloni francesi serpeggia il panico - Sintomi di rivolta anche in Tunisia e nel Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

In Algeria la calma è ancora lontana dall'annunciarsi. Ultime notizie di questa sera riferiscono che la situazione si è aggravata nell'Aures. Forze nemiche hanno sferrato un vigoroso attacco al villaggio di Pasteur, situato fuori del massiccio dell'Aures. Due compagnie francesi sono state inviate immediatamente di rinforzo per stroncare il nuovo tentativo avversario che ha gettato fra tutta la popolazione della zona un vivissimo allarme.

La Sottoprefettura di Batna è stata assediata dai consiglieri municipali e dai sindaci delle piccole località vicine, i quali hanno chiesto la protezione delle truppe. Numerose famiglie hanno fatto sapere che abbandoneranno le loro fattorie se non giungeranno d'urgenza i reparti dell'Esercito. Già dodici famiglie hanno abbandonato la zona dell'Aures ed hanno ripiegato su Batna. Comincia in tal modo un esodo di coloni francesi che potrà diventare pericoloso se il panico guadagnerà terreno.

Le autorità hanno adottato severe misure di sicurezza. Nella regione esposta agli attacchi dei «fellaghs» e sulla quale potrebbe da un momento all'altro essere proclamato lo stato d'assedio, è stata interdetta la circolazione delle automobili dalla sera all'alba. E' un po' una specie di coprifuoco, primo provvedimento sulla via di misure più gravi se la situazione lo richiederà.

Anche in Tunisia le faccende hanno preso una brutta piega, specialmente sul terreno politico. Dolorosa impressione a Parigi hanno causato le mozioni votate a Tunisi dal Consiglio nazionale del «Neo-Destour». Esse non potrebbero essere più esplicite riguardo alle intenzioni del movimento nazionalista tunisino. In una mozione il «Neo-Destour» — da rilevare che è largamente rappresentato a Tunisi — riprova «le operazioni militari lanciate contro i patrioti». Una tale dichiarazione, nella quale si chiamano patrioti i terroristi, viene giudicata a Parigi come un inequivocabile atto di solidarietà verso i «fellaghs». In una seconda mozione il Congresso del «Neo-Destour» chiede che l'amministrazione francese abbandoni i servizi di sicurezza, cedendoli al Governo tunisino e cioè alle organizzazioni indigene. Anche tale richiesta solleva le vive proteste della stampa francese, la quale vi intravvede una nuova manovra nazionalista mirante a spogliare le autorità francesi di Tunisia di qualsiasi potere. Viene anche riferito che i giornali tunisini di lingua araba riportano una lettera del capo destouriano Bourguiba, esiliato in Francia e sorvegliato dalla Polizia, nella quale si dice che le trattative in corso tra autorità tunisine e francesi non rappresentano che una fase provvisoria dell'evoluzione del paese, il quale marcia verso l'ineluttabile piena indipendenza.

Ciò fa dire all'«Information»: «Il «Neo-Destour» si toglie in tal modo la maschera e cioè dichiara e raccomanda vuol dire, senza ambagi, ai francesi «andatevene».

A completare il quadro non si può tralasciare di riferire che anche dal Marocco le notizie che giungono sono cattive. Ci si prepara a manifestazioni, che possono giungere a indire uno sciopero generale ricorrendo l'anniversario della deposizione del Sultano, oggi relegato nelle lontane colonie francesi.

BONAVENTURA CALORO

L'istruttoria Montesi

Montagna ha trascorso il compleanno in carcere

Roma, 16

Per la prima volta dopo tanti mesi, nei corridoi del Palazzo di Giustizia non si è parlato del caso Montesi. L'attenzione della folla sempre numerosa di avvocati e di giornalisti che stazione nei corridoi del «Palazzaccio» era infatti oggi polarizzata dal «caso Sotgiu», l'avvocato che del resto è stato finora uno dei protagonisti dell'istruttoria in corso. Il dottor Sepe invece ha continuato a lavorare tranquillamente nel suo ufficio per terminare la sua relazione. Vorrebbe concludere il suo lavoro entro la settimana ma non è ancora certo il giorno in cui si riunirà la Sezione istruttoria, forse domani, forse sabato. Comunque viene data ormai per certa la scarcerazione di Piero Piccioni e Ugo Montagna.

Ugo Montagna, che attende con ansia il momento della liberazione, sperava proprio che l'ordine di scarcerazione fosse firmato oggi dal dottor Sepe: oggi infatti il «marchese» compie 44 anni.

BALENIERE PANAMENSI sequestrate nel Pacifico

Le navi appartengono all'armatore greco Onassis e sono state intercettate dalla Marina peruviana

Santiago del Cile, 16

Un episodio della «guerra delle balene» — come è noto il patrimonio baleniero è tenacemente difeso dai singoli Stati — si è svolto nel Pacifico, al largo delle coste del Perù. Secondo un comunicato del Ministero degli Esteri cileno si apprende che unità della Marina da Guerra peruviana hanno sequestrato cinque baleniere facenti parte della flotta baleniera del noto armatore di origine greca Onassis perchè pescavano nel limite di duecento miglia nel quale il Perù pretende la giurisdizione.

Ad Amburgo un rappresentante di Onassis ha annunciato in proposito che la nave «Olympic Challenger», facente parte della flottiglia, è stata sequestrata dall'incrociatore della Marina peruviana «Aguirre» a circa quattrocento miglia al largo della costa peruviana. La nave, che recava a bordo duecentottanta specialisti tedeschi, ha trasmesso il «sos» di allarme ma «non è stata attaccata».

Successive notizie dal Perù affermano che la Marina peruviana sta continuando le ricerche delle rimanenti baleniere della flottiglia e in particolare della speciale nave attrezzata per la lavorazione delle balene catturate, e che il Governo peruviano ha chiesto al Governo dell'Equador di intercettare le rimanenti navi della flotta di Onassis.

Funzionari del Ministero degli Esteri cileno hanno affermato che le baleniere di Onassis si trovavano al largo della costa settentrionale del Perù e che pertanto la Marina cilena non è stata mobilitata «per intercettarle». Gli stessi funzionari hanno aggiunto che sebbene gli accordi di Santiago, fra il Cile, il Perù e l'Ecuador per la difesa dei beni delle loro acque marine non siano stati ancora ratificati, tutti i passi intrapresi dal Perù avranno il completo appoggio degli altri due paesi.

Intanto l'Incaricato di affari della Germania occidentale a Lima ha dichiarato che il consolato del suo paese si assumerà la difesa degli interessi dei marinai tedeschi arrestati in seguito al sequestro delle baleniere dell'armatore Aristotile Onassis. Dopo aver messo in rilievo che le baleniere sequestrate battevano bandiera panamense e che di conseguenza non è da ritenersi probabile un intervento tedesco in questa faccenda, l'Incaricato di affari ha aggiunto: «E' tuttavia nostro dovere preoccuparci della situazione degli specialisti tedeschi che si trovano a bordo di queste baleniere. Spero ad ogni modo che i cittadini tedeschi verranno trattati con considerazione dalle autorità peruviane».

Il cinquantesimo anniversario della dimostrazione di Innsbruck, dove centocinquanta studenti italiani si riunirono per chiedere che a Trieste fosse istituita una Università italiana, è stato ieri solennemente commemorato. Diciotto degli ex studenti sono stati ricevuti nella sala degli atti, all'Ateneo, dal Magnifico Rettore, prof. Ambrosino, il quale si è rivolto a essi con parole calorose e toccanti (‹Giornalfoto›)

GRAVE ESPLOSIONE NELLA CASA DI UN PIROTECNICO

Cinque morti e tre feriti Sette persone sotto le macerie

Stavano per riunirsi a tavola per il desinare quando avvenne la terrificante sciagura di cui si ignorano ancora le cause - Crollo di tre case I lavori di rimozione sono proseguiti febbrilmente durante tutta la notte

Nocera Inferiore, 16

Cinque persone carbonizzate e sette disperse costituiscono il tragico bilancio d'una paurosa esplosione verificatasi sul far del mezzogiorno in uno stabile di via Pastori, dove, nella sua abitazione, Michele Fiorentini, di 60 anni, conservava un forte quantitativo di polvere pirica che aveva deciso di utilizzare per la confezione di bombe carta da smerciare durante le feste natalizie. Il Fiorentini, ex operaio tessile, per arrontondare la sua grama pensione, aveva impiantato in casa una piccola fabbrica clandestina di fuochi d'artificio.

Era quasi mezzogiorno, dicevamo, al momento della sciagura: le donne sfaccendavano intorno ai fornelli, e gli addetti del piccolo opificio clandestino avevano smesso il loro lavoro per sedersi a tavola. Improvviso, un fragoroso boato ha scosso il rione, seminando all'intorno il terrore. Le persone riversatesi spaventate sulla strada si sono trovate di fronte ad un'apocalittica visione: attraverso una spessa cortina di fumo e polvere, sono apparse loro le macerie di tre palazzine, che l'esplosione aveva fatto crollare. Sul pauroso ammasso di rovine e detriti sono intervenuti i carabinieri e i funzionari di Pubblica sicurezza della cittadina, i quali, approntato un servizio d'ordine, hanno subito disposto per il soccorso delle vittime e dei feriti. I tre stabili s'erano trasformati da un momento all'altro in un'immane bara, dove, carbonizzati e rosi dallo scoppio giacevano i corpi di Michele Fiorentini, il proprietario della piccola fabbrica, la cui salma è stata ricuperata per prima, e degli altri sventurati.

La pietosa opera di salvataggio delle vittime è proceduta faticosamente nell'immenso cumulo di macerie e, ad uno ad uno, gli addetti allo sgombero hanno riportato alla luce i cadaveri anneriti e straziati di Aniello Sirica e di sua moglie Giovanna Squittieri. Sotto una montagna di tegole giaceva la salma di Carmela Fiorentini, figlia del Michele, e poco più avanti è stato trovato il cadavere di Raffaele Sirica.

Il caos determinato dall'esplosione ha permesso soltanto molto più tardi un più preciso accertamento sulla sciagura. Mentre le salme degli infelici venivano composte nella cappella mortuaria del luogo, gli addetti alla rimozione stavano cercando affannosamente nel mare di detriti altre sette persone sparite nel boato. Mentre le tre case si sfasciavano, una ragazza, Dora Mazza, usciva dal suo appartamento per recarsi ad attingere acqua in una vicina fontana: è sparita nella nuvola nera. La moglie del Michele, Teresa Fiorentini, e sua figlia Concetta, erano intorno ai fornelli, e non sono state più trovate. I vigili del fuoco, i carabinieri e le guardie di P. S. che stanno rimuovendo le macerie cercano tra i resti delle case anche Ida Sirica e un suo bambino; un ragazzetto che passava casualmente per la strada, e una sorella di Antonio Dolcetta che, ferito in modo non grave, è stato estratto dalle macerie assieme alla sorella Concetta e a una sua amica, la giovane Giulia Montuori.

La notte è scesa sul tragico ammasso di rovine, dove, malgrado l'oscurità prosegue ininterrotto il lavoro di rimozione. Dalla rapidità dell'opera dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Squadra di P. S. che collabora alle ricerche, può dipendere la vita dei dispersi. La mole delle macerie è ancora imponente, e la [illegible] diventata più deserta e silenziosa d'un cimitero.

Mentre sul posto della sciagura una cinquantina di uomini stanno lavorando, nella sede della Questura i funzionari di Polizia cercano di ricostruire il momento della tragedia e il «quid» che può averla determinata. Di concreto c'è un solo elemento: nell'istante in cui la polvere pirica esplose, nè Michele Fiorentini nè Raffaele Sirica che lo aiutava stavano al lavoro. Cos'ha fatto esplodere l'ingente quantitativo di polvere? Nè la logica nè i moderni accorgimenti della Polizia segnaletica possono dare una risposta all'angoscioso interrogativo. Il perchè lo sa soltanto Michele Fiorentini, morto per primo nella sua piccola fabbrica clandestina di scoppiettante gioia natalizia.

Il processo in appello per l'uccisione di Randi

Roma, 16

Con le lacrime agli occhi ed il volto contratto da un forte tic nervoso, il siciliano Giuseppe Maggiore, di trent'anni, ha spiegato oggi ai giudici della Corte d'assise d'appello, in un lungo interrogatorio svoltosi a porte chiuse, i motivi che lo indussero ad uccidere il 1.o novembre 1951 l'attore cinematografico Ermanno Randi. Contro la sentenza dei giudici di primo grado che condannarono il Maggiore a 11 anni di reclusione e tre di ricovero in casa di cura, con le attenuanti generiche e quella della semi-infermità mentale, ha ricorso il P. M.

Sin dalle prime battute dell'udienza, mentre uno dei giudici rievocava il tragico episodio, il detenuto ha incominciato ad abbandonarsi nella gabbia ad una crisi di nervi, e tale atteggiamento ha mantenuto per tutta la durata del suo interrogatorio.

Terminato l'interrogatorio dell'accusato, è stata esaminata dai giudici la corrispondenza intercorsa fra la vittima e l'imputato durante la permanenza di quest'ultimo in Argentina. Domani sarà pronunciata la sentenza.

Il processo Sarti

BURATTINI CONTINUA a respingere ogni addebito

Bologna, 16

Davanti al Tribunale è proseguito oggi l'interrogatorio del rag. Burattini, procuratore speciale delle Distillerie Sarti.

L'imputato ha continuato a respingere ogni addebito, particolarmente in merito alla questione del bilancio del 1949 di cui non è stata trovata alcuna traccia contabile, e alla imputazione di aver dichiarato nell'assemblea del 29 novembre 1950, in concorso con i defunti fratelli Sarti, che il bilancio 1949 era stato presentato ed approvato, mentre, come sostiene l'accusa, tale bilancio non sarebbe stato neppure compilato, allo scopo di occultare sia pure in parte la vera situazione patrimoniale prefallimentare.

L'imputato ha detto: «Penso che non si sia trattato del vero e proprio bilancio, bensì di una bozza di bilancio presentata da Arrigo Sarti. Credo di aver firmato quel verbale, nonostante che io non fossi più dal «Sarti» perchè il bilancio del 31 dicembre 1949 si riferiva ad un periodo in cui io ero ancora in servizio presso l'azienda; affermo, comunque, che non posso aver firmato con coscienza l'atto poichè in quel momento ero un uomo esautorato, finito ed avvilito».

Il rag. Burattini ha poi risposto — dopo una sospensione dell'udienza — a numerose contestazioni del P. M. riguardanti l'andamento amministrativo dell'azienda e presunte irregolarità sul pagamento dell'imposta generale sull'entrata.

Il processo è stato poi rinviato a domani mattina.

L'incognita di Lurs da oggi in tribunale

Verrà scoperto il vero assassino dei Drummond?

Digne, 16

Uno dei più strani processi della storia criminale, si inizierà domani a Digne (Basse Alpi), ventisette mesi dopo il misterioso assassinio, avvenuto nei pressi del fiume Durance, del famoso biochimico inglese Sir Jack Drummond, di sua moglie e della loro figlia dodicenne.

Sul banco degli accusati del Tribunale di Digne comparirà un ostinato contadino di settantasette anni, Gaston Dominici, il quale nella notte del [illegible]

[illegible] curatore di Digne dottor Louis Sabatier, baserà la sua tesi sulle conclusioni addotte da un paziente poliziotto, il commissario Edmond Sebeille il quale si è lungamente sforzato per spezzare la «cospirazione del silenzio» che era stata tessuta attorno al delitto della «tribù» Dominici e dai loro vicini della selvaggia Valle di Lurs.

Fu là che Sir Jack Drummond, giunto in Francia alla fine di luglio e che come tanti altri turisti britannici amava [illegible]

Sul monumento ai Caduti, a San Giusto, spicca un'altra corona: quella offerta dal Centro italiano femminile [illegible] presentate dalla vicepresidente del C.I.F. [illegible] daco, al quale hanno esternato la loro [illegible] Dopo la visita in Municipio, le [illegible] Cattedrale, hanno reso omaggio ai Caduti («Giornalfoto»)

DOPO SETTE GIORNI DI AFFANNOSE RICERCHE

Trovato cadavere il bimbo scomparso

Pescia, 16

Il cadavere del bimbo Claudio Gasperini, di due anni e mezzo, scomparso sette giorni or sono dalla propria abitazione di Vellano, è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di oggi da un cacciatore in località «Pesciola», a circa 10 chilometri di distanza da Vellano.

Il rinvenimento è stato fatto dal cacciatore Gino Bartolini, il quale si era recato nella zona attorno a Serra Pistoiese per la caccia al fagiano.

Ad un tratto il Bartolini notava che il suo cane si stava dirigendo velocissimo verso una anfrattuosità del torrente Pescia. Il cacciatore seguiva la bestia e giunto sulla sponda del torrente scorgeva il corpicino di un bimbo semivestito e con la testa semisommersa nell'acqua. Il Bartolini comprendeva subito di trovarsi davanti al corpicino, ormai senza vita, del piccolo Claudio, scomparso la settimana scorsa da Vellano, e raggiungeva di corsa il paese per avvertire i carabinieri che si portavano subito sul posto unitamente ai «Fratelli della Misericordia» di Pescia.

Appena giunta la notizia del ritrovamento del cadavere del bambino si sono recati a Serra Pistoiese il capitano Coppola, comandante della compagnia interna dei carabinieri di Montecatini, e il Pretore di Pescia per i primi accertamenti di legge. Niente è dato sapere per il momento sulle cause della morte del piccolo, cause che potranno essere esattamente individuate dal perito settore.

La notizia del ritrovamento del cadavere ha destato grande impressione in tutta la zona del Pistolese e specialmente a Vellano ove i genitori del piccolo, e in particolare la madre Neva, si sono abbandonati a scene di disperazione. Angelo Gasperini, padre del bambino, è stato interrogato di nuovo questa sera dai carabinieri.

Da una visita sommaria fatta sul cadaverino il medico condotto di Vellano non ha riscontrato alcuna lesione o ferita; è stata però constatata la presenza di una piccola cordicella legata al polso destro.

La salma del piccolo Claudio, che le gelide acque del torrente Pescia hanno preservato dalla decomposizione, è stata trasportata nella sala mortuaria di Serra Pistoiese dove domani verrà effettuato l'esame necroscopico.

L'ARRIVO DEL «VIKING» REDUCE DAL VOLO TRANSPOLARE

APPLAUSI VERSO IL CIELO all'aeroporto di Copenaghen

L'apparecchio ha compiuto il viaggio da Los Angeles in 24 ore con sette ore di volo in meno rispetto alle linee normali - Prospettive di collegamento con il Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 16

Alle 9.18 di stamane, con sette minuti di anticipo sull'orario di arrivo, l'aereo «Royal Viking», il quadrimotore D.C. 6 della «S.A.S.» partito ieri mattina da Los Angeles per il primo volo transpolare, è felicemente giunto all'aeroporto di Copenaghen.

Una vera folla attendeva da qualche tempo l'aereo, e quando dalla torre di controllo è partito l'avviso che il «Royal Viking» stava per giungere, un primo fragoroso applauso si è alzato verso il cielo. Giornalisti, fotoreporters, operatori cinematografici, alte personalità, tutti con gli occhi rivolti al cielo cercavano di individuare l'aereo. Poi qualcuno ha gridato «eccolo». Solo la presenza delle alte personalità venute ad accogliere i passeggeri del «Royal Viking» ha impedito alle manifestazioni di gioia di divenire eccessive: in realtà i danesi accorsi all'aeroporto erano troppo orgogliosi del successo della iniziativa scandinava per controllare la propria soddisfazione.

Così, quando il «Royal Viking», dopo aver felicitamente compiuto l'atterraggio, si è venuto a fermare sulla pista a poca distanza dalla folla, e anche l'ultimo motore ha cessato il suo sordo brontolio, una potente ovazione ha salutato l'aprirsi della porticina dell'aereo. A uno a uno, sotto i lampi ininterrotti dei flash, i passeggeri sono discesi dalle scalette.

Primo a porgere il benvenuto ai viaggiatori transpolari è stato il principe Knud di Danimarca fratello di Re Federico. Poi la lunga serie di strette di mano e di felicitazioni da parte dei rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Ministero dei trasporti, dei membri del Corpo diplomatico, e di tutti coloro che riuscivano a trovarsi accanto ai nuovi arrivati. Nonostante la comprensibile stanchezza, i 40 passeggeri del «Royal Viking» aveva tutti una espressione molto soddisfatta.

Il volo del «Royal Viking» è durato esattamente ventiquattro ore e tredici minuti ed è stato seguito da terra dalla radio e dalle agenzie di stampa di mezzo mondo. L'avvenimento ha una portata internazionale di prim'ordine, soprattutto se si tiene conto che l'apertura di questa linea commerciale da parte della «SAS» è destinata, se tutto si svolgerà secondo i calcoli, a produrre grandi cambiamenti nelle correnti economiche finora stabilite fra Europa e America.

La nuova linea traspolare fa risparmiare ai viaggiatori e alle merci sette ore di volo e milleseicento chilometri rispetto alle rotte fino a oggi seguite dagli aerei in servizio tra l'Europa e l'America. Per questo il Governo danese ha fatto costruire a Soendre Stroemfjord, a tempo di primato, il secondo albergo della Groenlandia, destinato ad accogliere e rifocillare i passeggeri della linea transpolare durante lo scalo nelle gelide regioni artiche. La estesa rete di stazioni radiotelegrafiche installate dall'aviazione americana e canadese nel Canadà settentrionale e nella Groendandia orientale permetterà agli aerei della nuova linea di ottenere dei punti fissi di riferimento. Gli aerei sono stati dotati di speciali strumenti giroscopici per dirigere la propria rotta. Questa passa infatti a duecento chilometri dal «polo magnetico» e la bussola è inutilizzabile.

Il «Royal Viking» è partito da Los Angeles alle 9.22 di ieri mattina, salutato dall'Ambasciatore danese a Washington Kauffman. I passeggeri erano un po' emozionati, al pensiero dei 9418 chilometri da compiere in volo, molta parte dei quali sulle desolate distese di ghiaccio del Polo. Alle 15.15 l'aereo atterrava a Winnipeg, nel Canadà settentrionale, dopo aver percorso regolarmente circa milleottocento miglia. Mentre venivano effettuati i rifornimenti, ai passeggeri veniva offerta una colazione a base di salmone affumicato e caviale. La sala nella quale gli ospiti sono stati accolti era pavesata con bandiere danesi, norvegesi e svedesi. Alle 16.55 partenza. Il prossimo scalo era Soendre Stroemfjord, in Groenlandia, dove l'aereo ha atterrato felicemente all'aeroporto di Bluie West, alle 0.29. Breve sosta, poi nuovamente in volo per l'ultima tappa: Bluie West-Copenaghen. Alle quattro, l'incontro con l'«Helge Viking», che era partito dalla capitale danese ieri sera. Infine alle 9.18 l'arrivo all'aeroporto di Kastrup.

Una volta consolidata questa linea, da essa si irradieranno poi le prime altre: Los Angeles non viene considerata, infatti, se non una prima tappa per permettere il collegamento con il Giappone. Qualora nei prossimi anni la situazione politica dovesse risultare migliorata, non sarà impossibile realizzare quella che è la «linea ideale» per collegare l'Europa al Giappone: quella linea cioè che attraverso il Polo, l'URSS e la Siberia permetterebbe di economizzare più di dieci ore di volo.

A. S.

IL MALTEMPO IN ITALIA

BRUSCO INIZIO dei giorni «sotto zero»

Neve sulle Alpi e sull'Appennino con temperature freddissime - Due morti in Sicilia per una violenta bufera

Roma, 16

L'afflusso di aria fredda proveniente dal nord sull'Italia ha provocato su tutta la Penisola un brusco abbassamento di temperatura e in alcune zone, forti precipitazioni nevose.

Nell'*Alto Adige* per tutta la notte e fino alle prime ore del pomeriggio la tormenta ha infuriato sulle cime dolomitiche, dove in talune zone la neve è caduta abbondante. Al valico del Brennero ne sono caduti 40 centimetri, allo Stelvio quasi un metro, dai 10 ai 20 centimetri sugli altri passi dolomitici. La strada delle Dolomiti viene tenuta sgombra e anche al valico del Brennero il traffico non ha subito interruzioni. Dei passi solo quello dello Stelvio è chiuso al transito e ormai non sarà più riaperto fino alla prossima estate.

Nelle vallate atesine e nella conca bolzanina da quasi 24 ore spira un vento fortissimo. La temperatura, che nei giorni scorsi era quasi primaverile, ha subito un repentino notevole abbassamento. Nell'alta valle Pusteria, nella parte superiore della valle Venosta e in altre zone montane dell'Alto Adige, questa mattina sono state registrate temperature oscillanti fra i 10 e i 15 gradi sotto zero.

Anche nel *Trentino* e nel *Veneto* la temperatura si è notevolmente abbassata. Il termometro registrava stamani a Feltre tre gradi sotto lo zero. Al passo di Rolle 9 sotto e San Martino di Castrozza 5 sotto. A Pordenone il termometro è sceso a zero, mentre a Padova si è registrato un grado sotto. Il tempo rimane ovunque bello.

Neve anche sulle cime più alte dell'Appennino Emiliano. Al Monte Cimone il termometro ha segnato nove gradi sotto lo zero e la neve sull'Alta Lunigiana è comparsa sopra i seicento metri. Al passo della Cisa ne sono caduti dieci centimetri.

Pure nell'Abruzzo-Molise la neve ha fatto la sua prima comparsa. L'Aquila ha assunto il suo aspetto invernale. Sui monti dell'Isernia sono apparsi i lupi che hanno tentato di assalire i greggi. Un mastino è rimasto sbranato. Ammantati di bianco anche i Monti Lepini. A Napoli per la tramontana si son dovuti rinforzare gli ormeggi delle navi nel porto. La linea marittima giornaliera per Ischia è stata sospesa e così quella per Capri.

Su Palermo si è abbattuto un violento temporale. Raffiche di vento hanno spazzato la città causando gravi danni: sono volati tegole e infissi delle finestre, vetri sono andati in frantumi. Il vento che ancora in serata soffiava impetuoso ha raggiunto il limite di 108 chilometri all'ora. Una decina di abitazioni sono crollate.

Il violento temporale abbattutosi nel pomeriggio di oggi su Palermo, ha provocato una vittima. Si tratta di un bracciante, Carlo Baiamonte, di 45 anni, che mentre attraversava la strada, è rimasto fulminato da un filo elettrico ad alta tensione, che la furia del vento aveva staccato dai pali di sostegno.

A Valdesi, nelle identiche circostanze, è morto Antonino Aliotta di 34 anni.

A Palermo l'impalcatura in ferro, costruita recentemente per porre sul campanile della cattedrale la statua della Madonnina, è crollata nei giardini della Curia, senza provocare vittime. I fili della luce sono stati travolti dal crollo.

A *Fano* la bora soffia a 85 km. all'ora e il mare è molto grosso. Le onde sommergono i moli all'imboccatura del porto.

La radio costiera ha informato che tutti i motopescherecci della flottiglia di Fano sono al riparo a ridesso della insenatura di Veruda (Pola). Assieme ad essi si è posta al riparo anche la motonave «Ettra» partita giorni fa da Fano.

GIORNALE SPORT

UN PUGILE TRIESTINO CHE SI FA ONORE

Loi considerato il terzo peso leggero del mondo

I suoi rivali sono Demarco e Carter - Prossimo avversario di Marciano sarà Valdes: il vincitore dell'incontro si misurerà con Don Cockell

Londra, 16

Il Comitato mondiale di pugilato ha deciso oggi di considerare il cubano Nino Valdes lo sfidante numero uno per il titolo mondiale dei massimi, detenuto da Rocky Marciano, seguito, nell'ordine, dall'inglese Don Cockell.

Nella considerazione del Comitato mondiale, l'italiano Duilio Loi, di Trieste, è salito al terzo posto della scala mondiale dei pesi leggeri, subito dopo il titolare Paddy Demarco (S.U.) e lo sfidante Jimmy Carter (S.U.). Le quotazioni del campione d'Europa sono specialmente salite con le affermazioni da lui recentemente ottenute in Australia. L'imminente incontro fra Demarco e Carter è destinato ad eliminare uno dei due rivali di Duilio Loi.

Nel contempo il Comitato ha concordato di non riconoscere la clausola della rivincita, spesso inserita nei contratti per i combattimenti valevoli per i titoli, secondo la quale il detentore del titolo ha diritto ad un nuovo incontro con il nuovo campione nel caso in cui perda. Il Comitato ha pure dichiarato di ritenere che Marciano debba incontrarsi con Valdes, ed il vincitore di questo incontro dovrebbe battersi con Cockell. Sia Marciano che Valdes non dovrebbero insistere per ottenere nei rispettivi contratti la clausola della rivincita. E' stato pure riconosciuto che i detentori di titolo potranno ottenere il permesso di battersi con sfidanti non riconosciuti, qualora lo desiderino, a seconda delle circostanze.

Un incontro tra un campione mondiale e uno degli sfidanti [illegible]

[illegible] sti pesi welter stabilito sulla distanza di otto riprese si è risolto alla 3.a ripresa, esattamente a 2'52", con la vittoria del romano Consorti che ha battuto il francese Ursini per k. o.

Scortichini a New York
Venticinque anni altrettante vittorie

New York, 16

Italo Scortichini ha celebrato ieri sera il suo venticinquesimo compleanno battendo ai punti, con verdetto che però non è stato unanime, Luther Rawlings di Chicago, in un combattimento disputato sulla distanza delle dieci riprese alla St. Nicholas Arena. Il noto «welter» italiano, che si è ora stabilito a New York, ha segnato al peso 154 libbre e mezza, con un netto vantaggio su Rawlings, che ne segnava 146.

L'ex campione italiano dei «welter», pur essendo di statura inferiore all'avversario, che lo sopravanzava di almeno mezza testa, ha martellato lo [illegible]

Una sconfitta dei russi
Wolwers - Spartak 4-0

Wolverhampton, 16

[illegible]

Squadre austriache invitate in Russia

Vienna, 16

[illegible]

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

I VINCITORI DELLA DOMENICA sono Gail, Zima, Bambaia, Urrà

A Trieste Boccina ed Erosina si impongono nel Premio Infanzia - Montepolo si aggiudica la Maratona

Con il Premio Chiusura, disputato domenica a San Siro, il galoppo ha dato l'addio alle piste del Nord. Si inizia ora l'esodo dei purosangue verso gli ippodromi del meridione dove il clima durante l'inverno è meno rigido oppure verso Barbaricina, il lussuoso centro di svernamento, presso Pisa, che potrebbe essere definito la «Capri dei cavalli». Balza perciò in primissimo piano il trotto, principalmente con la «stagione d'oro» milanese, che offrirà cospicue dotazioni sino al «Prix d'Amerique» in programma a Parigi nella ultima decade di gennaio.

Il «Chiusura» ha tenuto fede al pronostico della vigilia premiando due puledri — e ciò era in parte scontato — e vedendo al primo posto Gail, della Razza del Soldo, il due anni che maggiormente si era distinto per avere minacciato il capofila della generazione, Ribot, domenica assente, nei precedenti Criterium milanesi. Gail ha lasciato a una lunghezza Zagros, mentre al terzo posto si è piazzato l'anziano Dumas, sempre da considerare quando le corse si svolgono sui 1400 metri in pista diritta. Il tempo del vincitore sulla distanza è stato di 1.28 e un quinto. La funzione di questa corsa nel calendario del galoppo è sempre stata quella di mettere a confronto i migliori dell'ultima generazione venuta in pista, con gli anziani. La proposizione della corsa accorda un vantaggio di oltre dieci chilogrammi ai puledri ed in ciò li incoraggia a tentare la grande impresa di scappare tutto d'un fiato verso il lontano traguardo. Per il fatto che si svolga in pista diritta questa è una corsa che il pubblico non vede o quasi. Se si va nella solita tribuna si dista quattrocento metri dall'arrivo; se si va sul palchetto, poco capace, eretto in corrispondenza alla linea dei 1400 metri si vede soltanto l'arrivo e in genere l'ultima battuta dice ben poco, perchè il più delle volte ogni cosa è risolta. Perciò l'andamento della gara bisogna farselo raccontare dai fantini. Resta però acquisita l'importanza determinante di questa competizione che ci dà forse la più durevole graduatoria nei valori dei puledri. E' un risultato che dura almeno tutto l'inverno, epoca in cui allevatori, proprietari, allenatori e fantini possono continuare ad illudersi. Con la prossima primavera le battaglie riprendono e quasi sempre l'illusione del «Chiusura» si paga poi con il disinganno delle corse future. E ciò — purtroppo — succede sistematicamente ogni volta, da quando il galoppo italiano non è stato capace di darci il campione. Per la cronaca esattamente sei anni. L'ultimo era stato Tenerani del compianto Tesio. Allo orizzonte dei due anni brillano ora Ribot un figlio di Tenerani e questo Gail che in assenza di Ribot l'ha fatta da padrone.

Il programma del trotto era nutritissimo: all'Arcoveggio il Premio della Vittoria; alle Mulina il Premio del Cupolone per i due anni. All'Arcoveggio Zima, ed Agnano il Premio Villa Glori, guidata da Casoli, ha vinto sui 2000 metri in 1.19.6 davanti a Zibellino, Hit Song e Migthy Fine. Il compito dell'andatura è spettato a Zibellino, che pur non trottando ortodossamente ha reso arduo l'accostamento degli americani, specialmente quello di Hit Song che nel timore di sbagliare è stato avviato piuttosto lentamente. Gli indigeni hanno mantenuto pressochè invariato il distacco di 40 metri rispetto agli americani. Zibellino ha sbagliato sotto il traguardo, mentre Zima vinceva agevolmente. E' stato rimesso in tempo per conservare in foto il secondo posto davanti a Hit Song, terzo, con il tempo al chilometro di 1.18.6!

Alle Mulina ha vinto la favorita Bambaia, guidata da Luigi Canzi. Bambaia ha rimediato ad uno svarione iniziale inseguendo di buona lena e venendo a vincere davanti a Mordaunt e Comacino. Bambaia è una figlia di Caproni e Gloria Pewny che resta su una serie di brillanti successi.

Ad Agnano Urrà ha saputo imporsi ai favoriti Montana e Tryhussey indovinando una perfetta tattica di gara che le permetteva di vincere in 1.22.4 sui due chilometri.

A Trieste, infine, un ottimo pieno di scuderia della Trianella, per merito di Boccina ed Erosina, nel Premio Infanzia tradizionale competizione dei puledri di due anni sulla distanza del miglio. Le due puledre, rispettivamente guidate da Giorgio Zeugna e Alfonso Mescaldin, hanno preceduto Dente di Leone, Graiana e Eligio, che pur senza prevalere hanno mostrato a più riprese la loro eccellente condizione. Nella Maratona ha vinto Montepolo, cavallo ormai manifestamente superiore sì da meritare l'appellativo di «banca degli scommettitori».

GIAC.

LA SORTE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI già di proprietà dei militari alleati

Le attrezzature di Opicina sono costate 250 milioni - Le rovine del poligono e il campo d'aviazione - Il golf di Basovizza e la palestra dell'Idroscalo

[illegible]

Chiusa, gli inglesi avevano requisito trentadue ettari di terreno, pari a 320 mila metri quadrati, sui quali furono compiuti lavori di livellamento, seminata l'erba «green», tuttociò per destinare il terreno ad un campo di golf sul quale erano state fatte poi le piazzuole regolamentari di un campo a nove buche. Nel punto più panoramico del vasto complesso, era stata costruita una villetta con bar, docce ed altre installazioni. Infine, furono approntati quattro campi di tennis. Anche qui esistono circa 200 proprietari per i quali il regime di requisizione termina il 30 di novembre, ed ai quali era stato fino ad oggi corrisposto un affitto mensile di lire 50 mila. A Basovizza, oltre all'interesse sportivo, visto che i più vicini campi di golf sono a Venezia e Cortina, ne esiste uno turistico in quanto il golf costituisce un forte richiamo verso uno speciale pubblico di appassionati.

L'elenco può continuare citando l'idroscalo di Trieste, nel quale esiste una palestra per la pallacanestro, costruita secondo i più moderni criteri, essendo stati impiegati per la costruzione della platea, dei costosi materiali americani. Per chiudere citeremo i terreni di Zaule, di proprietà di un'unica persona: su tali terreni gli inglesi hanno fatto pochissimi lavori e pertanto l'attuale valore è solo terriero e non sportivo.

Il problema del destino di queste attrezzature sportive, vasto e complesso, deve essere affrontato con urgenza perchè gli impianti sono soggetti al deterioramento del non uso, ed anche perchè con la carenza di impianti sportivi l'uso e l'impiego di tali attrezzature andrebbe a tutto vantaggio della gioventù sportiva triestina.

VITTORIO MARCHIO

I campionati equestri
Ancora una vittoria di Raimondo d'Inzeo

Roma, 16

Con il secondo percorso si sono conclusi oggi, sul campo di Villa Borghese, il Criterium italiano di classe «A» ed il Criterium italiano di classe «B».

Ecco le classifiche:

Classe «A»: 1) Tenente Raimondo D'Inzeo su Oriente, pen. 1 1/2, tempo 2'46"3; 2) conte Marzichi Lenzi su Ventuno, pen. 3 1/4, 3'5"2; 3) signor Salvatore Danno su Querino, pen. 8, 2'41"2; 4) ing. Fabrizio Finesi su The Quiet Man, pen 8 1/2, 2'52"4; 5) sig. Graziano Mancinelli su D'Artagnan, pen. 9, 2'59"3.

Classe «B»: 1) Signora Natalie Perrone su Voltigeur, pen. 1 1/2, tempo 2'50"1; 2) Graziano Mancinelli su The Rock, pen. 3, 2'58"1; 3) ing. Finesi su Oceano IV, pen. 12 1/2, 2'52"4; 4) signora Giulia Serventi su Doly, pen. 12 3/4, 2.42"4; 5) marchese Medici su Irish Rover, pen. 12 3/4, 2'44"3.

Meazza allenerà la Nazionale juniores

Firenze, 16

Giuseppe Meazza sarà l'allenatore ed il preparatore della squadra nazionale italiana «juniores» (giocatori dai 14 ai 18 anni) che parteciperà al torneo internazionale di calcio per juniores indetto dalla F.I.F.A. che si svolgerà prossimamente in Italia e la cui organizzazione è stata affidata al Centro tecnico federale della F.I.G.C., che ha sede a Firenze. L'ex giocatore della Pro Vercelli e nazionale, Ara, attualmente presso il Centro tecnico federale, è stato incaricato di mantenere i contatti per l'attività degli allenatori regionali.

Gara di aeromodellismo al Castello di San Giusto

L'Aeroclub Trieste sta allestendo per domenica prossima una grande manifestazione aeromodellistica nel corso della quale saranno provate le ultime novità tecniche realizzate in campo nazionale e internazionale. Le prove avranno inizio alle ore 9 entro i bastioni del Castello di San Giusto. A confermare l'alto interesse della riunione, il presidente del sodalizio triestino, avv. Nello Morpurgo, ha invitato a Trieste per domenica prossima rappresentanze dei più quotati Aeroclub d'Italia e ufficiali delle nostre Forze Armate appartenenti al «Raggruppamento Trieste». Saranno in lizza oltre 60 aeromodelli di tutte le specialità, compresa qualche novità assoluta per gli amatori di questo appassionante sport.

Oggi Triestina B - Udinese B per il campionato riserve

Tra i rossoalabardati partecipanti all'incontro Jensen, Curti, Petagna, Ganzer, Meggiolaro

[illegible]

10.a giornata: Lanerossi-Padova, Spal-Triestina, Treviso-Parma, Udinese-Modena, Venezia-Marzotto, Verona-Brescia.

11.a giornata: Brescia-Lanerossi, Marzotto-Udinese, Modena-Treviso, Parma-Verona, Spal-Venezia, Triestina-Padova.

Le partite del campionato cadetti dovranno effettuarsi sempre a metà settimana e cioè di regola al mercoledì; su tempestiva domanda della società ospitante la data potrà venire spostata al successivo giovedì.

Pietrangeli a Montevideo battuto da Stewart

Montevideo, 16

Ecco i risultati della seconda giornata del Campionato internazionale di tennis di Montevideo. Singolare maschile: Mottram (Ingh.) b. Alvarez (Col.) 6-2, 6-4; Larsen (USA) b. Argon (Uruguay) 7-5, 6-2; Stewart (USA) b. Pietrangeli (It.) 6-4, 2-6, 6-4; Gardini (...) b. Dehar (Col.) 7-5, 6-2; Larsen (USA) b. Mottram (Ingh.) 6-3, 6-3. Doppio maschile: Gardini-Pietrangeli (It.) b. Motolko-Argon (Uruguay) 6-1, 6-3; Larsen-Stewart (USA) b. Alvarez-Dehar (Col.) 6-4, 6-2; Hammersley-Ayala (Cile) b. Oscar e Giovanni Lizarralde (Uruguay) 6-4, 6-1.

Diciassette anni di più
Bromwich batte Hoad

Sydney, 16

Il veterano tennista John Bromwich, di 36 anni, ha battuto il connazionale campione d'Australia e 19nne Lewis Hoad in tre partite (6-4, 6-3, 7-5) nei quarti di finale dei campionati di tennis della Nuova Galles del sud. Bromwich, dopo la vittoria ha dichiarato: «Sono contento di aver vinto, ma ritengo che Hoad ritroverà la forma. Oggi ha commesso troppi falli».

Per le semifinali del torneo restano in lizza Bromwich, Rex Hartwig, Ken Rosewall e Marvyn Rose.

Rugby Trieste. Oggi dalle 16 in poi, sul campo di via Flavia allenamento della squadra e delle riserve.

Per il titolo europeo Ferrer sfida Loi

Parigi, 16

[illegible]

Le semifinali a Milano del Trofeo Giacomo Grassi

Milano, 16

[illegible]

IL PRIMATO MONDIALE DI COPPI

Koblet indisposto rimanda il tentativo

Milano, 16

Ugo Koblet è stato costretto a rinviare il tentativo di migliorare il primato dell'ora senza allenatori, detenuto da Fausto Coppi con km. 45,796, a causa di un'improvvisa indisposizione.

Il campione svizzero avrebbe dovuto giungere oggi a Milano, ma una sua telefonata al massaggiatore Ferè ed al meccanico Ottusi ha fatto sapere che il corridore durante un allenamento compiuto ieri nei pressi di Zurigo su strade con venti centimetri di neve si è buscato un forte mal di gola che gli ha procurato qualche linea di febbre. Il tentativo di Koblet che avrebbe dovuto avere luogo domani o giovedì è stato rinviato pertanto alla prossima settimana.

Per il record di Harris
Bellenger a Milano

Milano, 16

E' giunto questo pomeriggio il campione di Francia di ciclismo Bellenger, il quale domani inizierà al velodromo Vigorelli le prove della pista. Bellenger tenterà di battere il primato del chilometro da fermo, detenuto da Harris con 1'8"3. Frattanto gli organizzatori del confronto italo-francese su pista, che avrà luogo giovedì al Palazzo dello sport, hanno fatto sapere che Anquetil non ha avuto il permesso dalle autorità militari e verrà sostituito con Forlini.

Robinson si esibirà il 29 novembre a Hamilton

New York, 16

Ray Robinson riprenderà l'attività pugilistica con una esibizione fissata per il 29 novembre ad Hamilton (Canadà). L'ex campione del mondo si ripresenterà al pubblico a Ottawa il primo o il due dicembre sempre durante un'altra esibizione.

«Sugar rientrerà combattendo l'8 dicembre a Detroit o a Chicago, oppure il 10 dicembre a Spokane», ha annunciato il suo procuratore George Gainford.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8